



# Rassegna Stampa

di Giovedì 7 luglio 2022

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>Consorzi di Bonifica</b>			
27	La Difesa del Popolo	10/07/2022	La manutenzione "gentile" degli argini	4
4	La Voce e il Tempo	10/07/2022	Emergenza siccita', l'agricoltura chiede lo stato di calamita'	5
1+16	Nuova Scintilla	10/07/2022	Polesine - Agricoltura e siccita'	6
7	Toscana Oggi	10/07/2022	Coldiretti, in giugno sono andati in fumo 195 ettari	7
7	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	07/07/2022	Canali urbani e siccita' livelli si alzano grazie alle piogge Ma l'emergenza resta	8
5	Corriere della Sera - Ed. Roma	07/07/2022	Allarme siccita': "Ogni giorno il Tevere perde 5 centimetri"	9
21	Corriere dell'Umbria	07/07/2022	Topino in secca, attingimenti razionati (S.Minelli)	10
33	Corriere di Novara	07/07/2022	In crisi anche gli allevatori: meno latte e pochi foraggi	11
1+11	Eco di Biella	07/07/2022	Dighe in sofferenza per la siccita', stanziati 110mila euro	12
25	Gazzetta di Reggio	07/07/2022	Il Consorzio di bonifica segnala le priorit�	14
20	Il Centro	07/07/2022	Caldo record, acqua da razionare. Via ai controlli contro gli sprechi (A.De Stephanis)	15
1+18/9	Il Cittadino (Monza)	07/07/2022	Autobotti al contro la siccita'	16
29	Il Giornale di Vicenza	07/07/2022	Plano di irrigazione da 8 milioni. La Provincia da' l'ok con riserva	18
12	Il Piccolo Faenza	07/07/2022	Cer e invasi, sono la risposta alla siccita'	19
5	Il Quotidiano del Sud	07/07/2022	Tevere in secca, e' subito allarme "Scende di 5 centimetri al giorno"	20
24	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	07/07/2022	Accordo Comune-consorzio per la pulizia delle strade	21
1+7	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	07/07/2022	A Sant'Anna disponibile invaso da un milione di metri cubi	22
15	Primo Piano Molise	07/07/2022	Sofferenza idrica del Volturno. Il Consorzio di Bonifica chiede aiuto alla Regione	23
<b>Rubrica</b>	<b>Consorzi di Bonifica - web</b>			
	Ilgiornale.it	07/07/2022	La tecnologia contro la siccita': ecco come si risparmia l'acqua	24
	Repubblica.it	07/07/2022	"Un sistema per trovare subito le perdite: combattiamo la siccita' con la tecnologia"	26
	Repubblica.it	07/07/2022	Lotta alla siccita', il contadino diventa hi-tech: goccia a goccia, droni e sensori per risparmiare	30
	Tg24.sky.it	06/07/2022	Siccita': Fvg, 18 mln per Piano straordinario acqua uso irriguo	32
	Agenparl.eu	07/07/2022	Acqua: siccita', con innovazione tecnologica, risparmi idrici e minori costi per l'agricoltura_Speri	34
	Agenparl.eu	07/07/2022	Comunicato Regione: Siccita'. Stato di emergenza, venerdi' in Regione la Cabina di regia per condivi	38
	CinqueColonne.it	07/07/2022	Allarme siccita': l'Italia ha sempre piu' sete	41
	Corriereortofrutticolo.it	07/07/2022	LA PUGLIA BRUCIA: OLTRE 940 INCENDI IN 15 GIORNI, E' EMERGENZA PER LE COLTIVAZIONI	45
	Focusicilia.it	07/07/2022	Opere incompiute, un terzo e' in Sicilia. Negli anni la lista e' sempre piu' lunga	48
	Ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/07/2022	Riduzione del rischio inondazione: il progetto Stream	52
	Iltirreno.gelocal.it	07/07/2022	Siccita' Corsa contro il tempo per i due invasi maremmani	55
	Indicatoreweb.it	07/07/2022	SICCITA', IL PIANO DI INTERVENTI URGENTI DOPO LA DICHIARAZIONE DI STATO DI EMERGENZA NAZIONALE - Ind	57
	Nuovavenezia.Gelocal.it	07/07/2022	Siccita' e risalita del cuneo salino a Chioggia, a rischio l'80% dei raccolti di mais e soia	59
	Padovaoggi.it	07/07/2022	Siccita', la (poca) pioggia non basta e intanto i pesci vivi verranno trasferiti in acque sicure	63
	Parmareport.it	07/07/2022	Stato di emergenza, venerdi' in Regione la cabina di regia	65
	Quinewspisa.it	07/07/2022	Siccita', il Lago di Massaciuccoli sempre piu' basso	67

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>ConSORZI di Bonifica - web</b>			
	Retesei.com	07/07/2022	<i>L'acqua in Campania puo' fare la differenza tra sviluppo e crisi - Retesei</i>	69
	Salernotizie.it	07/07/2022	<i>Siccita', Coldiretti Campania: la Regione punti sul piano laghetti - Salernotizie.it</i>	71
	Saturnotizie.it	07/07/2022	<i>Urgenti le reti di infrastrutture per portare l'acqua all'agricoltura aretina</i>	73
	Sestopotere.com	07/07/2022	<i>Siccita', progetto UniBo/Enea per utilizzare le acque reflue depurate dall'impianto Hera di Cesena</i>	75
	Tusciatimes.eu	07/07/2022	<i>ConSORZI di bonifica del Lazio: importanti attestazioni per il lavoro svolto da Regione Lazio e comu</i>	79

## A Montegrotto Terme La manutenzione “gentile” degli argini

**N**on più argini rasati sempre a zero: a Montegrotto Terme in alcuni degli scoli seguiti dal consorzio di bonifica Bacchiglione arriva la manutenzione “gentile”, attenta agli aspetti ambientali. La novità riguarda tutti gli scoli che presentano le caratteristiche necessarie per garantire la conservazione degli habitat e delle biodiversità delle specie vegetali autoctone. Lungo gli scoli interessati sono stati posizionati degli appositi cartelli con dei Qr-code attraverso i quali i cittadini potranno avere informazioni precise sulle modalità della manutenzione. «È un’azione a tutela degli insetti, della flora e per consentire una depurazione delle acque in modo naturale» spiega il consigliere Omar Turlon.



SORGENTI AI MINIMI STORICI - ARRIVANO I SUSSIDI DEL GOVERNO

# Emergenza siccità, l'agricoltura chiede lo stato di calamità

**C**on l'accogli-mento della richiesta dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, arrivano in Piemonte 7,6 milioni di euro per intervenire sull'emergenza idrica che da settimana sta mettendo a dura prova il territorio: 6,8 milioni di euro sono destinati a 102 interventi di somma urgenza; altri 800 mila euro verranno utilizzati per 142 interventi di trasporto dell'acqua con le autobotti. Il via libera del Governo riguarda interventi di interconnessioni di rete, la sostituzione o il potenziamento di pompe, le opere di progettazione per il potenziamento di sorgenti o di sostituzione della rete idrica e il ripristino di pozzi già esistenti e abbandonati, ovvero opere che servono per evitare il picco di cri-

ticità dei mesi estivi. Sono inclusi anche gli interventi di distribuzione di risorse idriche con autobotti nei Comuni che ne hanno dichiarato la necessità. In particolare, in provincia di Torino sono in arrivo 209.000 euro per 23 interventi, di cui 155.000 euro vanno alle somme urgenze e 54.000 per le autobotti. Matteo Marnati, assessore regionale all'Ambiente e coordinatore delle attività del tavolo per l'emergenza idrica, e Marco Gabusi, assessore alla Protezione civile, spiegano che «siamo in presenza di un'emergenza in cui la rapidità degli interventi è determinante. Siamo perciò soddisfatti della velocità con cui il Governo ha risposto alle nostre richieste stanziando subito una prima tranche di risorse da destinare alle somme urgenze. Questo è il primo passo di un percorso più strutturale che dobbiamo

però fare tutti con rapidità se vogliamo dare un vero aiuto ai territori che maggiormente stanno soffrendo in questo momento». Marco Protopapa, assessore regionale all'Agricoltura, aggiunge l'auspicio che «con altrettanta rapidità il Governo accolga anche la richiesta della stato di calamità per l'agricoltura, indispensabile per ristorare i nostri agricoltori di fronte ai danni causati da questa prolungata siccità, ma anche per attivare gli investimenti necessari per una futura nuova gestione dell'acqua». In riferimento ai provvedimenti assunti da parte del Consiglio dei Ministri presieduto dal premier Mario Draghi, che ha deliberato lo stato di siccità per le regioni di Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna con uno stanziamento di 36 milioni di euro, Ettore Prandini, presidente nazionale di



**Duramente colpite le aziende agricole e gli allevamenti**

Coldiretti rimarca: «lo stato di emergenza per la siccità riguarda quasi la metà del Made in Italy a tavola, con le cinque regioni più colpite che rappresentano il 76% del grano tenero per fare il pane, l'88% del mais per l'alimentazione degli animali, il 97% del riso, ma allevano anche il 66% delle mucche e

l'87% dei maiali nazionali». Un territorio nel quale lavorano 225 mila imprese agricole in difficoltà sotto i colpi della siccità, con danni che - secondo Coldiretti - hanno già superato i tre miliardi di euro. Una situazione sulla quale pesa in maniera determinante la mancanza di una rete di invasi capace di trattenere l'acqua della pioggia. Ogni anno - sempre secondo Coldiretti - l'Italia perde 500 mila metri cubi di acqua al minuto che potrebbero invece garantire una riserva idrica cui attingere nei momenti di siccità. Ettore Prandini, sottosegretario e chiude: «Serve subito una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. Con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, abbiamo elaborato un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo - veri e propri laghetti - per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. Seimila invasi aziendali e 4 mila consortili da realizzare entro il 2030 multifunzionali e integrati nei territori perlopiù collinari o di pianura».

**Filippo TESIO**



## Polesine - Agricoltura e siccità

Interventi dei presidenti del Consorzio di bonifica e della Coldiretti Rovigo

### COLDIRETTI ROVIGO

IL PRESIDENTE CARLO SALVAN A PROPOSITO DELL'EMERGENZA SICCIÀ

# Ricadute negative su tutta la filiera agroalimentare

**L'**occasione di incontrare il Presidente di Coldiretti Rovigo, **dott. Carlo Salvan**, è stata quella dell'inaugurazione della nuova sede Coldiretti di Porto Tolle di cui il giornale ha illustrato la portata nel numero precedente. Dice Salvan: "Dalla tragedia del cuneo salino alle colture bruciate, la siccità soffoca l'agricoltura e presto diventerà un'emergenza sociale con ricadute occupazionali e produttive lungo tutta la filiera dell'agroalimentare che ormai imperversa su tutto il Paese e sia il settore primario che della pesca rischiano il default. Ormai quasi tutte le Regioni hanno chiesto a gran voce la calamità naturale magari nominando un Commissario *ad hoc*. Nel Delta vengono segnalati prelievi impropri di acqua dolce in alcune zone creando squilibri soprattutto nella risalita del cuneo salino giunto a 30 km. Dobbiamo invece rispettare le disposizioni e non è più rinviabile il riconoscimento dello stato di emergenza. La terra e le colture bruciano sotto il sole rovente, spiega ancora Salvan. La pioggia non arriva, il vento è secco e caldo, i molluschi soffocano sotto le alghe e la conta dei danni inizia a salire. I sindaci sono allertati per preparare le ordinanze al fine di regolare il consumo. E' una situazione insostenibile, un dramma. La vita di tutti noi, prosegue il presidente Salvan, dipende dalla presenza dell'acqua così come la nostra produttività. Cali di produzione, ma soprattutto perdite di prodotti aggiunti alle grosse spese di acquisto di sementi, gasolio, fertilizzanti per realizzare i nostri piani colturali".

La conclusione del Presidente Coldiretti polesana: "La situazione è andata oltre la gravità, la crisi idrica raggiunge limiti mai visti e molte aziende rischiano di perdere un'intera stagione. Nel frattempo occorre andare oltre le misure emergenziali, perché il fenomeno sta diventando

cronico. L'Italia cattura appena l'11% dell'acqua che cade, c'è bisogno quindi di nuovi invasi a servizio dei cittadini e delle attività economiche, come quella agricola. Abbiamo la responsabilità di difendere il nostro patrimonio agroalimentare italiano che garantisce all'Italia un controvalore di oltre 570 miliardi di euro".

Nel frattempo alcune iniziative atte a verificare la situazione nei campi e laddove il fenomeno interessa. E' il caso della visita nelle campagne delte della **Sen. Roberto Toffanin** che ha



voluti verificare di persona quanto sta accadendo soprattutto nel mondo agricolo. Lo stesso Partito democratico in Consiglio regionale ha sollecitato il presidente della Regione Zaia a prendere iniziative responsabili sulla siccità che ormai sta diventando un flagello, per lo stato di calamità per aiuti a un mondo, quello agricolo e agroalimentare, che vive uno dei momenti più difficili della sua storia, paragonabile all'alluvione.

**N.S.-L.Zanetti**

*Foto: riso bruciato dall'acqua salata della risalita del cuneo salino.*

## Coldiretti, in giugno sono andati in fumo 195 ettari

È un giugno da dimenticare con 195 ettari andati in fumo e più del doppio degli incendi (+126%) rispetto a giugno 2021. Con la siccità estrema bruciano i boschi, i pascoli e i terreni coltivati della Toscana. La situazione di siccità grave che interessa il 90% del territorio regionale secondo l'Anbi nazionale unita all'assenza di piogge, alle temperature record e al vento hanno favorito il divampare dei roghi in Toscana dove si sono contati 68 incendi nel mese di giugno e il maggior numero di ettari bruciati dal 2010. Era andata peggio nel 2017, altra annata di siccità straordinaria, con 88 eventi ma con 177 ettari coinvolti. A dirlo è Coldiretti Toscana in riferimento ai nuovi incendi che si sono sviluppati in Maremma che aggravano un già molto difficile quadro per tutta l'agricoltura. «A bruciare, insieme ai boschi, sono ettari di terreni coltivati a cereali pronti da raccogliere e i preziosi pascoli degli allevatori già alle prese con i rincari record di materie prime e mezzi tecnici e con l'emergenza dei predatori che falcidiano i greggi contribuendo a far chiudere le stalle – spiega Fabrizio Filippi, presidente Coldiretti Toscana –. L'impossibilità di poter portare al pascolo i greggi per un lungo periodo, in seguito ai divieti conseguenti agli incendi, significa aggiungere altri pesanti costi sui bilanci delle imprese zootecniche costrette a ripiegare sui foraggi che oggi pagano più del doppio rispetto a un anno fa. E come se non bastasse, soprattutto nella Toscana Sud, i foraggi sono stati scarsi a causa dell'assenza di piogge per molti mesi. I pascoli bruciati e i predatori alle porte sono un boia sulla libertà di pascolo all'aperto dei greggi che rappresenta una straordinaria caratteristica del nostro sistema di allevamento estensivo preso a modello anche dal Commissario europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale in occasione della sua visita in Toscana lo scorso ottobre». Mentre il caldo torrido stringe

d'assedio le città facendo registrare temperature da «bollino rosso» dove la colonnina di mercurio è salita fino a 40 gradi, nelle campagne e nei boschi le alte temperature e l'assenza di precipitazioni hanno inaridito i terreni con aree sempre più esposte alla propagazione delle fiamme con gran parte della regione classificata in stato di allerta massimo (rischio molto alto) secondo il Consorzio Lamma. Una situazione drammatica – spiega Coldiretti Toscana – spinta dal cambiamento climatico che favorisce roghi più frequenti e intensi, con un aumento globale di quelli estremi fino al 14% entro il 2030 e del 50% entro la fine del secolo secondo l'Onu. Ogni rogo – secondo Coldiretti – costa agli italiani oltre diecimila euro all'ettaro fra spese immediate per lo spegnimento e la bonifica e quelle a lungo termine sulla ricostituzione dei sistemi ambientali ed economici in un arco di tempo che raggiunge i 15 anni. Una situazione che aggrava il conto dei danni causati dalla siccità con la mancanza di precipitazioni che in regione sono risultate in media addirittura dimezzate rispetto allo scorso anno. Nel frattempo Coldiretti Toscana ricorda alle aziende di segnalare sul sito di Artea eventuali danni alle coltivazioni causate dalla siccità e attende una presa di posizione del governo regionale per evitare un ulteriore peggioramento della crisi idrica con conseguenze sulle imprese e sulle famiglie. «Gli effetti dei cambiamenti climatici impongono una forte accelerazione sulla realizzazione di queste strutture e da parte delle aziende nel mettere in atto tutte le misure per un'agricoltura sempre più intelligente nel consumo mirato delle risorse idriche. Serve una legge speciale sul modello del Ponte Morandi di Genova per accelerare gli iter e dotare la regione e il paese delle infrastrutture necessarie per affrontare i cambiamenti climatici», conclude Filippi.



**I tavoli tecnici  
Esperti al lavoro**

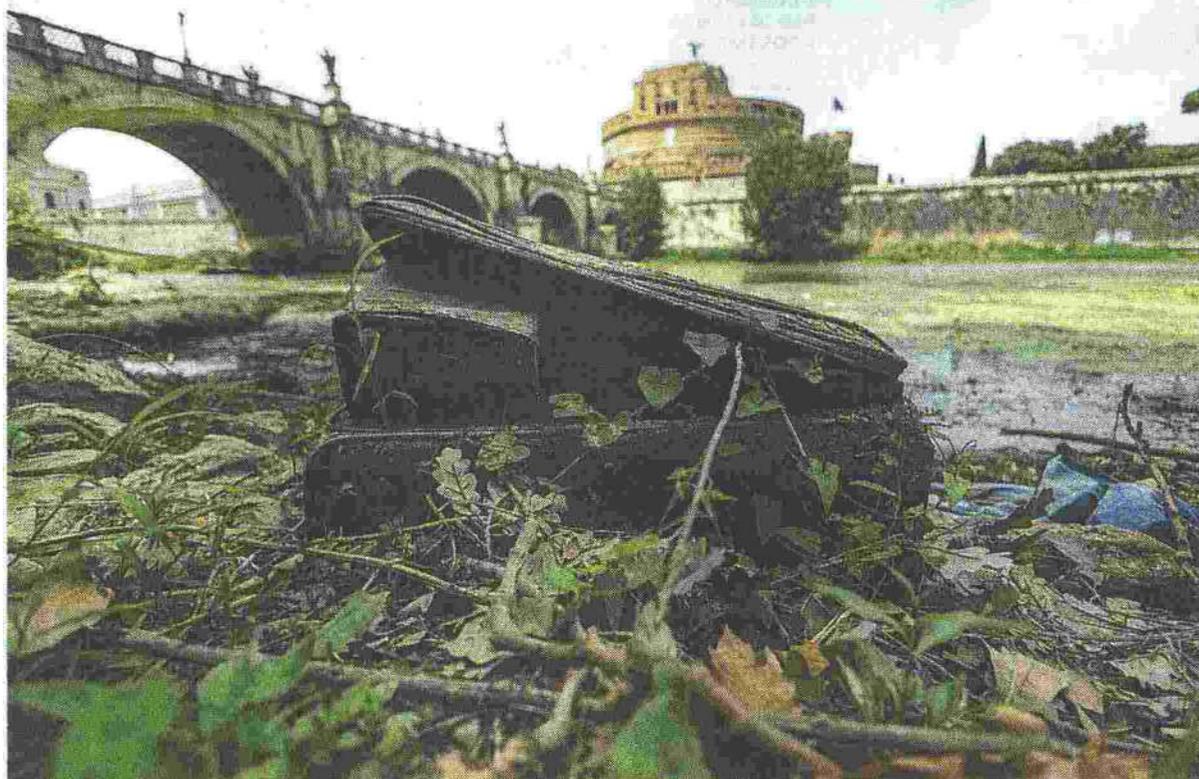
## Canali urbani e siccità livelli si alzano grazie alle piogge Ma l'emergenza resta

**L**a pioggia dell'altra sera, per quanto poco abbondante, e la temporanea apertura delle «bocche» del Bacchiglione hanno contribuito a ridare un po' di fiato ai canali cittadini. In particolare al Tronco Maestro, quello che va da ponte Molino fino al nodo del Bassanello, dal quale nei giorni scorsi sono stati rimossi circa 20 quintali di pesci senza vita. Ma la situazione, a detta del vicesindaco con delega alle Acque Fluviali, resta comunque emergenziale: «Anche se i livelli sono



lievemente cresciuti di 15-20 centimetri, si tratta di una condizione provvisoria. Nel senso che, se a breve non ci saranno altre piogge, magari di maggiore intensità, i livelli sono rapidamente destinati a scendere. E proprio per questa ragione — ha spiegato Micalizzi, al termine di una lunga riunione con i tecnici del Consorzio Bacchiglione, del Genio Civile e di AcegasApsAmga — abbiamo già cominciato a trasferire alcuni pesci in acque più sicure, con l'obiettivo di evitare che l'emergenza siccità si trasformi nuovamente in un'emergenza di carattere igienico-sanitario». Parole, quelle del vicesindaco, pronunciate mentre in Provincia, convocata dal vicepresidente vicario Vincenzo Gottardo, andava in scena un'altra riunione, sempre sul tema della siccità e della scarsità idrica, con Cia, Coldiretti, Confagricoltura, polizia provinciale, Genio Civile, Etra e i Consorzi di Bonifica Bacchiglione, Brenta ed Adige. «Nell'intero territorio euganeo — ha dichiarato Gottardo — la siccità sta diventando una vera e propria calamità e la pressoché totale assenza di piogge ha abbassato la falda e prosciugato i corsi d'acqua a livelli che non si raggiungevano da più di vent'anni. E a farne le spese, in questo momento, sono soprattutto le colture agricole». La soluzione, secondo il vicepresidente vicario della Provincia, già ci sarebbe: «Bisogna costruire nuovi bacini montani da cui poter attingere nei momenti di scarsità. E mi riferisco, nello specifico, alla realizzazione di una nuova diga sul Vanoi che metterebbe in salvo tutto il territorio padovano, produrrebbe energia pulita, garantirebbe l'approvvigionamento degli acquedotti ed aumenterebbe la disponibilità di acqua potabile per l'intero Veneto». (d.d'a.)



**Crisi climatica I dati dell'Anbi**

Una vecchia valigia, sterpaglie e rifiuti: ecco come appare il Tevere sotto il ponte di Castel Sant'Angelo (foto Ansa)

**Allarme siccità:  
«Ogni giorno  
il Tevere perde  
5 centimetri»**

Il Tevere «scende di 5 centimetri al giorno». A lanciare l'allarme è Andrea Renna, direttore generale dell'Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) del Lazio. Il fiume ha raggiunto il livello più basso dal 2000, battendo i record negativi del 2013 e 2017. Il Tevere, spiega Erasmo D'Angelis, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, «ha il minimo deflusso vitale dovuto all'acqua che arriva dalla diga di Corbara: si registra un deflusso minimo tra 70 e 100 metri cubi al secondo, quello medio dei periodi di

magra era stato di 270 metri cubi». Una condizione «mai vista a memoria d'uomo», sottolinea D'Angelis, dovuta alla scomparsa «dei 42 affluenti del Tevere, che non ci sono più». Drammatica la situazione in tutta la provincia, come emerge dai dati Anbi. «A Roma, dall'inizio dell'anno, è piovuto il 63% in meno, l'Aniene in pratica è dimezzato rispetto alla portata media e il Sacco segna il dato più basso in anni recenti. Il lago di Nemi è di oltre 1 metro più basso del 2021 e Bracciano è a -32 centimetri dal livello dello scorso anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcucci del Consorzio di bonificazione umbra: "C'è una consistente riduzione della portata del fiume"

# Topino in secca, attingimenti razionati

di Susanna Minelli

FOLIGNO

■ Fiume Topino ormai ai minimi termini. Lo stato di difficoltà in cui versa il corso d'acqua è visibile ad occhio nudo e affacciandosi dal ponte della Liberazione si possono notare i ciottoli del letto completamente asciutti. Ai lati dei veri e propri corridoi e in alcuni tratti del fiume sono emerse delle vere e proprie isolette. E' la conseguenza di diverse settimane di siccità che stanno mettendo a repentaglio seriamente l'ecosistema del fiume, oltre che in crisi gli agricoltori per gli attingimenti. Il Consorzio di bonificazione umbra ha già preso provvedimenti al fine della limitazione degli attingimenti. Come si legge nella nota pubblicata nella pagina ufficiale dell'ente "vista la consistente riduzione di portata del fiume, gli eccezionali consumi di acqua per uso irriguo che hanno causato negli ultimi giorni alcuni disservizi per mancato equilibrio fra portata derivata e portata distribuita e la necessità di garantire il minimo deflusso vitale sul Fiume Topino, a partire dal 2 luglio non si rende possibile la normale e continua funzionalità dell'impianto di irrigazione a pioggia e per questo



Topino E' allarme per le condizioni del fiume cittadino: il Consorzio ha deciso di razionare gli attingimenti per l'agricoltura

viene predisposto un calendario per gli attingimenti". Come aggiunto dalla direttrice del Consorzio di bonificazione umbra, Candia Marcucci, "l'ente ha già predisposto progetti per il futuro riguardo il risparmio idrico". Uno stato, quello del principale corso d'acqua della Valle Umbra sud, che è già stato attenzionato nei giorni scorsi anche dal gruppo politico Impegno Civile che ha presentato un

esposto alla Procura della Repubblica e al Ministero dell'Ambiente. Come si legge nel testo del documento "Il fiume Topino versa in una grave situazione di degrado che si ripete annualmente indipendentemente dalle punte di criticità e carenza di pioggia, come quella attuale. Proprio per evitare periodi di sofferenza idrica è stata studiata, progettata, finanziata e realizzata la diga di reintegro

di Acciano, mai entrata in funzione e recentemente trasformata in un inutile laghetto per la pesca. A fronte dell'indifferenza e dell'immobilità delle amministrazioni comunali e regionali - così si legge nella nota - Impegno Civile ha presentato un esposto a tutte le autorità competenti per verificare la situazione sia dal punto di vista ambientale, giuridico ed erariale".



## In crisi anche gli allevatori: meno latte e pochi foraggi

Positivi i commenti sul riconoscimento dello stato di emergenza da parte dell'organizzazione agricola Coldiretti. Proprio l'agricoltura, infatti, sta vivendo uno dei periodi più neri a causa della siccità ma anche dell'abnorme aumento dei costi di produzione provocato dalla guerra in Ucraina. «Nel Novarese arriviamo a perdere anche fino al 70% del riso coltivato. Nel caso in cui perdurasse questa situazione di carenza idrica, i danni saranno enormi» sottolineano il presidente di Coldiretti Novara-Vco Sara Baudo e il direttore Francesca Toscani - Fondamentale, quindi, il riconoscimento dello stato di emergenza che avevamo già sollecitato e che darà al Piemonte 7,6 milioni di euro per le opere di somma urgenza. L'esigenza è quella di accelerare sulla realizzazione di un piano per i bacini di accumulo, poiché solo in questo modo riusciremo a garantirci stabilmente in futuro le riserve idriche necessarie. Con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, abbiamo elaborato, a livello nazionale, un progetto per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. Si tratta di 6mila invasi aziendali e 4mila consortili da realizzare entro il 2030 multifunzionali ed integrati nei territori perlopiù collinari o di pianura. Ma per fare ciò è necessario che la questione sia trattata per quella che è, cioè una vera e propria emergenza nazionale, velocizzando le autorizzazioni burocratiche. Solo in questo caso sarà possibile dare una risposta concreta alla sofferenza di imprese e cittadini. Un'emergenza che si aggiunge ai rincari delle materie prime che stanno mettendo in ginocchio un settore dove l'Italia è leader in Europa con aumenti record che vanno dal +170% dei concimi al +129% per il gasolio, secondo l'analisi Coldiretti. Per cercare di contrastare l'aumento dei costi di produzione bisogna lavorare fin da subito sugli accordi di filiera che sono uno strumento indispensabile per la valorizzazione delle produzioni nazionali e per

un'equa distribuzione del valore lungo la catena di produzione». Fra l'altro, ricorda Coldiretti, l'emergenza siccità non colpisce solamente le risaie. Il caldo torrido delle ultime settimane e le precipitazioni che si contano con il contagocce ormai da mesi, hanno fatto scattare l'allarme anche per il comparto zootecnico, già in difficoltà per l'aumento dei costi delle materie prime. La siccità sta creando grandi problemi agli allevamenti: con il caldo le mucche sudano e bevono il doppio e la scarsità d'acqua, ovviamente, incide anche sulla produzione di latte: «Solitamente nel periodo estivo c'è sempre un calo, ma non di queste dimensioni» - afferma la presidente Sara Baudo - Siamo di fronte ad una diminuzione del 20, in alcuni casi anche del 30%. Inoltre, nonostante questa forte riduzione, il prezzo del latte rimane pressoché invariato, con i costi di gestione e delle materie prime che invece continuano a crescere».

Oltre al discorso latte, c'è un'altra preoccupazione che tiene in ansia gli allevatori: «Stiamo cercando di capire cosa daremo da mangiare al bestiame questo inverno» - aggiunge Baudo - La grande diminuzione di foraggi mette a rischio tutto il comparto: il primo raccolto ha visto un calo di circa il 50%, mentre le grandi distese di prati bruciati possono compromettere la totalità del secondo raccolto». L'aumento delle materie prime, ovviamente, non è un punto a favore: «In un'annata in cui l'emergenza siccità è così tangibile, la crescita, ad esempio, del costo del gasolio agricolo, utile per le bagnature, mette ancora più in ginocchio il settore».

Proprio per le problematiche che coinvolgono il comparto, il ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Stefano Patuanelli ha firmato il decreto di "Intervento a favore dei produttori del comparto zootecnico tramite la previsione di aiuti eccezionali di adattamento per i danni indiretti subiti in seguito all'aggressione della Russia contro l'Ucraina". Il provvedimento mira a sostenere alcuni settori del comparto zootecnico maggiormente colpiti dall'aumento dei costi di materie prime, con l'obiettivo di favorire metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, del clima e del benessere animale. L'importo complessivo è di circa 144 milioni di euro, di cui circa 48 milioni di fondi comunitari, a cui si aggiunge un cofinanziamento nazionale pari a circa 96 milioni di euro.

• Lc.



**EMERGENZA** L'invaso di Mongrando sotto di oltre venti metri. A Camandona raggiunto il livello massimo: non è più emergenza

## Dighe in sofferenza per la siccità, stanziati 110mila euro

A causa della siccità sono in sofferenza le dighe biellesi che vengono utilizzate per l'irrigazione e hanno così raggiunto i livelli

minimi. Per Le dighe di Masserano e di Asei, il calo è stato di 8/10 metri che è comunque di poco sotto alla media rispetto al periodo. Per la diga di Mongrando è invece quasi emergenza con

il livello che sarebbe calato di circa 20 metri e passa. Contro la siccità sono stati intanto stanziati 110mila euro per gli interventi urgenti sia di trasporto dell'acqua sia per le captazioni.

● **Caneparo a pagina 11**

**IL CASO** Il Lago di Ponte Vittorio alimenta l'acquedotto della potabile per l'intera zona

## Siccità: livelli delle dighe al minimo

**Allarme solo per Mongrando, nella media Masserano e Asei, piena Camandona**

Colpa della siccità, colpa dei lavori che sono stati eseguiti nei mesi scorsi sul muraglione nonché dell'acqua utilizzata per forza di cose per irrigare le colture di parte del Biellese e del Vercellese, il lago formato dalla diga sul torrente Ingagna, a Mongrando, ha raggiunto in questi giorni il limite minimo di capienza, mitigato solo in parte dalle piogge degli ultimi giorni che hanno ingrossato in modo effimero i quattro torrenti che alimentano l'invaso, l'Ingagna, il rio Ara, il Boiro e il Griola. Nessun rischio per ora di rimanere a secco, ovviamente, ma la situazione è comunque delicata. Livelli abbassati nella norma in questo periodo, invece, per le dighe di Masserano e di Asei che formano il Lago delle Piane dove si getta il torrente Ostola e il Lago della Ravasanella dove si tuffa l'omonimo riale. Rispetto alla capienza massima, i livelli sono sotto di otto-dieci metri. Massima capienza raggiunta, infine, per la diga di Camandona che serve oltre che per l'irrigazione anche per alimentare gli acquedotti del territorio tutt'intorno.

**Diga di Mongrando.** Nella

zona della Colla di Netro, dove il torrente ingagna si tuffa nell'invaso, meta fissa ogni anno di decine di pescatori, i segni della "ritirata" appaiono evidenti: il livello in apparenza è calato di una quindicina di metri, forse di più. Al posto dell'acqua, che di norma in quel punto raggiunge una profondità fino a otto-dieci metri, sotto al ponte da cui si domina la valle, ci sono dei prati verdissimi e il primo lembo del lago è lontano, ben oltre il "pratone" di regione Case Peretto, alimentato dal torrente Ingagna che si è scavato nella sabbia, tra la vegetazione, il suo tortuoso percorso.

L'invaso ha una lunghezza di circa due chilometri e una larghezza massima di circa 600 metri. La profondità massima raggiunta è di 49 metri che, nelle ultime settimane, si è ridotta in modo evidente. Il muraglione è alto una cinquantina di metri. I lavori si sono conclusi negli anni Novanta. L'invaso, della capacità di 8 milioni di metri cubi, è gestito dal Consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese per un uso irriguo.

**Diga di Asei.** Il livello è basso, ma nella normalità per

il periodo dell'anno in cui viene captata quanta più acqua possibile per l'irrigazione. Rispetto agli altri invasi, quello formato dallo sbarramento della riale Ravasanella, ha le rive più difficili e tortuose da raggiungere dai pescatori, nonostante siano presenti esemplari di notevoli dimensioni. Il lago ricade tra le province di Biella e Vercelli e i paesi di Roasio, Sostegno e Curino. Viene gestito dal consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese che lo utilizza per alimentare la propria rete di canali irrigui a servizio della risicoltura dell'alta pianura biellese e vercellese.

**Diga di Masserano.** Anche in questo caso il livello dell'acqua è basso, ma nella media rispetto al periodo. Ovvio che se nei prossimi mesi non pioverà, la situazione potrebbe diventare molto se-

ria. Anche questo invasore viene gestito dal Consorzio di Bonifica della Baraggia che lo utilizza per alimentare la propria rete di canali irrigui a servizio della risicoltura.

**Diga di Ponte Vittorio.** Dopo la penuria d'acqua dei mesi scorsi con una calo del

livello di oltre dieci metri che ha addirittura messo a rischio la possibilità di alimentare l'acquedotto che serve l'intera area, la diga di Camandona, o di Ponte Vittorio, si è di nuovo ripresa. In questo periodo il livello è addirittura massimo. La diga

sbarra il torrente Strona di Mosso alla confluenza con il Rio Beran e il Rio Barguso. Il lago che ne deriva ha una forma biforcuta e dalla diga si protende verso nord-ovest con due lembi che si insinuano nelle vallette formate dal Rio Barguso e dalla Strona. Lo sbarramento, alto 33

metri, fu costruito nel 1953 per creare un serbatoio che regolarizzasse la fornitura di acqua alle utenze di tipo industriale situate più a valle lungo il corso dello Strona. È gestito dalla Società Acquedotto Industriale Vallestrona.

● **Valter Caneparo**



**LE DIGHE** Nella foto a sinistra, l'invaso di Mongrando ai minimi storici con l'acqua che si è ritirata di 15/20 metri di livello. In alto lo stesso bacino (visto dal "pratone" di Regione Case Peretto) ai massimi livelli. Qui sopra a destra, la diga di Camandona in questi giorni al massimo livello dopo le ultime piogge



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Il Consorzio di bonifica segnala le priorità



► I gestori del servizio idrico hanno indicato, nell'ambito delle segnalazioni svolte, la rigenerazione di pozzi e la realizzazione di nuovi, anche di subalveo; la sostituzione di condotte, l'installazione di pompe idrovore e di sistemi di potabilizzazione mobili. In questo contesto, ci sono alcuni interventi che interessano la provincia di Reggio Emilia. Il consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha inserito nella ricognizione l'abbassamento del canale di adduzione agli impianti sul fiume Po a Boretto per mantenere l'afflusso idrico, oltre che l'impermeabilizzazione della sezione di deflusso di un tratto del canale demaniale d'Enza e alla realizzazione di impianti di pompaggio per il recupero delle perdite di rete. L'Ast di Toano (società controllata al 100% dal Comune di Toano che gestisce il servizio idrico integrato nel territorio comunale toanese e nella frazione di Lusignana di Villa Minozzo) ha inserito il completamento dei lavori sul pozzo in alveo del fiume Secchia (83 mila euro), mentre l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha previsto la risagomatura dell'alveo del Secchia a monte della traversa di Castellarano, dove sono ubicate varie captazioni a usi plurimi, per ottimizzare la canalizzazione dei deflussi idrici superficiali verso le opere di presa. L'obiettivo, insomma, è non sprecare neppure una goccia di acqua da ogni tipo di sorgente, in un periodo pesantemente segnato dalla siccità.



## FRANCAVILLA » LA CRISI IDRICA

# Caldo record, acqua da razionare Via ai controlli contro gli sprechi

Appello del Consorzio di bonifica: utilizzate le risorse con parsimonia o c'è il rischio di restare a secco  
E partono le verifiche a campione dei vigili urbani: multe salate in arrivo per non chi rispetta le regole

di **Adriano De Stephanis**

► FRANCAVILLA AL MARE

Il caldo e la siccità delle ultime settimane fanno tornare d'attualità il problema della carenza idrica, a Francavilla così come in tutta la Val di Foro. Per limitare i danni, il Consorzio di bonifica rivolge un invito al razionamento per evitare gli sprechi e scongiurare il peggio. Utenti e agricoltori hanno ancora in mente la quasi totale assenza di acqua registrata la scorsa estate, un punto critico che adesso si vuole a tutti i costi evitare. In questi giorni, infatti, il Consorzio ha lanciato un primo monito invitando tutti ad un utilizzo razionato dell'acqua: «Per effetto della particolare condizione climatica in corso si invitano tutti gli utenti a utilizzare le risorse idriche con oculatezza, evitando sprechi» si legge nella nota del Consorzio, che poi sottolinea come eventuali abusi verranno sanzionati a norma di legge. Fino a questo momento, fortunatamente, la situazione è rimasta sotto controllo: qualche problema con la fornitura si è verificata a macchia di leopardo, ma sostanzialmente l'acqua è disponibile. Ma l'aumento delle temperature potrebbe far peggiorare la situazione nel giro di poche settimane. A quel punto caldo e siccità continuerebbero a imperversare sull'intero territorio. Da qui nasce la necessità di razionare e porre un freno all'utilizzo dell'acqua, in prospettiva di momenti meno floridi. «Fino a oggi la fornitura è garantita, ma andando avanti di questo passo l'acqua potrebbe ridursi nelle prossime settimane» fanno sapere dal Consorzio, «il territorio della Val di Foro, per la sua conformazione, è tra i primi ad andare in sofferenza e per questo abbiamo deciso di giocare d'anticipo, anche per indirizzare gli utenti verso un utilizzo più accorto dell'acqua». Il

problema è stato affrontato anche all'interno dell'amministrazione comunale di Francavilla, in particolare dal consigliere delegato **Massimo Nunziato**, che si era fatto carico del disservizio anche lo scorso anno. «Fino a oggi i nostri consorziati stanno ricevendo il giusto approvvigionamento» spiega Nunziato. «L'avviso però serve a mettere tutti in guardia: con queste temperature il rischio carenza idrica è tutt'altro che remoto, anche se ci auguriamo di non arrivare alle condizioni viste nel 2021. Gran parte della nostra fornitura passa dalla condotta di Santa Cecilia, che speriamo possa tenere». Nel frattempo però, anche per assecondare le richieste del Consorzio, il Comune sta organizzando un piano di controllo per prevenire eventuali sprechi: «Abbiamo messo in piedi una squadra, anche grazie all'ausilio dei vigili urbani, con cui andremo a effettuare dei controlli a campione per verificare che l'utilizzo dell'acqua irrigua sia in linea con quanto disposto per questo periodo a rischio emergenza. Eventuali abusi saranno sanzionati» assicura il consigliere Nunziato. Senza dubbio le prossime settimane saranno quelle cruciali per capire se si riuscirà a trascorrere un'estate più tranquilla della scorsa, oppure se caldo e siccità manderanno gli utenti in controllo alla crisi idrica anche nel 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un campo da irrigare, è partito l'invito a razionare l'acqua



Carenza idrica, lotta agli sprechi



Massimo Nunziato

### » L'EMERGENZA SULLO SFONDO

L'aumento delle temperature mette a rischio la fornitura

### » IL PIANO DEL COMUNE

Il consigliere Nunziato: «Stretta necessaria per prevenire l'emergenza»





**EMERGENZA CLIMA**  
**Autobotti al Parco**  
**contro la siccità**

■ Sarah Valtolina alle pagine 18-19

**SICCITÀ** Anche il Parco sta soffrendo l'assenza di piogge e il caldo intenso e precoce degli ultimi mesi

# Autobotti e foglie come in autunno

## Operazione salva-alberi alla Reggia



di Sarah Valtolina

Tecnicamente si definisce "stress idrico", di fatto è quanto si vede da settimane nei prati e nei giardini della città: manti erbosi essiccati, foglie a terra come in autunno. L'emergenza siccità non è più (da tempo) una questione teorica ma la si può vedere nelle centinaia di piante morte a causa delle altissime temperature. Nemmeno l'area del parco è al riparo. Sei mesi di quasi ininterrotta siccità hanno lasciato anche qui il segno.

«In media nell'ultimo decennio si è registrata una variabilità delle piogge tra 350 e 550 millimetri di acqua - spiegano gli agronomi del parco -. Quest'anno tra gennaio e giugno sono caduti solo 110 millimetri di acqua. Registriamo temperature elevate già dal mese di maggio e da giugno il parco ha ini-

I danni provocati dall'assenza di piogge e dall'eccesso di caldo tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate: il Consorzio sta cercando di salvare la flora con interventi speciali  
Foto Radaelli

ziato a soffrire l'estrema siccità. Molte piante - continuano gli esperti - sono andate in stress idrico, questo comporta la morte di diversi alberi già compromessi da altri problemi di salute, nel giro di poche settimane o giorni».

Uno stato di emergenza a cui il Consorzio ha cercato di far fronte con irrigazioni straordinarie fin dal mese di giugno, utilizzando autobotti soprattutto per irrigare le nuove piante messe dimora lungo i viali.

Soffrono le piante e anche i prati del parco e dei Giardini reali sui quali è impossibile intervenire con l'irrigazione automatica. «Stiamo provvedendo a gestire in modo diverso il taglio dell'erba - continuano gli agronomi del parco - con lo scopo di ridurre il più possibile i danni da scottatura al manto erboso, anche se quasi tutti

«I tecnici registrano stress idrico in molti settori, cambio nei tagli dell'erba per evitare che possa bruciarsi

### IN LOMBARDIA

«La situazione delle disponibilità idriche - ha detto nei giorni scorsi il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, al consiglio regionale - è stata attentamente monitorata nel corso della stagione invernale e primaverile 2022 dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po. E il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri di ieri sera che assegna alla nostra Regione 9 milioni di euro per la gestione dell'emergenza, accogliendo la nostra richiesta, trova un terreno ricettivo e pronto, un impegno da parte nostra costante e immutato».

i prati hanno un aspetto che ci si potrebbe aspettare nel mese di agosto, con ampie zone disseccate».

Diversa la situazione delle aiuole dei parterre dei cortili, che vengono irrigate grazie all'utilizzo degli impianti automatici. «Ovviamente nelle ultime settimane abbiamo gestito l'irrigazione automatica in modo molto oculato, riducendo i tempi e cercando di trovare il giusto equilibrio per evitare di danneggiare il cotico delle aiuole».

Se la flora del parco soffre la sete non va meglio agli animali che vivono in libertà tra le mura del polmone verde. Ad avere la peggio sono ovviamente i pesci, soprattutto quelli che annaspano nelle poche pozze fangose del Lambro. Stanno meglio quelli che si trovano nei laghetti del parco e



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Da giugno interventi speciali lungo i viali per garantire l'irrigazione alle nuove essenze messe a dimora. Ma diverse piante spesso già malate sono state stroncate da afa e precipitazioni nulle



dei Giardini, dal momento che la movimentazione dell'acqua permette una migliore ossigenazione, evitando il soffocamento dei pesci. Il bassissimo livello dell'acqua del fiume unito alle temperature torride ha portato alla morte di moltissimi pesci.

A decretare lo stato di emergenza siccità in Lombardia è stato il Consiglio dei Ministri che lo scorso 4 luglio ha accolto la richiesta di aiuto degli amministratori, accertando lo stato di emergenza anche per Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Piemonte.

Per far fronte al problema idrico nella nostra regione sono stati stanziati 9 milioni di euro, «per fronteggiare con mezzi e poteri straordinari la situazione in atto, con interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata, e al ripristino della funzionalità

dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche», come viene spiegato nella nota ufficiale diramata dalla Regione.

Intanto si sono moltiplicate in questi giorni le ordinanze dei sindaci brianzoli che invitano ad un uso responsabile dell'acqua potabile, destinata solo a scopi alimentari, domestici e igienici. Un provvedimento assunto anche dal neo sindaco di Monza, Paolo Pilotto, che martedì ha firmato la medesima ordinanza in cui viene vietato l'utilizzo e il consumo di acqua potabile dalle 6 alle 22 per l'irrigazione e annaffiatura di giardini e prati, il lavaggio di aree di cortile e piazzali, di veicoli privati (fatta eccezione per gli autolavaggi), il riempimento di fontane, piscine, vasche da giardino a meno che non siano dotate di impianto di ricircolo dell'acqua. ■

«Le verdure crescono, continuiamo a raccogliere, ma l'orto ha sete e le piogge sporadiche non aiutano». Anche i volontari dell'orto solidale Uroburo, alle spalle della chiesa di Cederna, devono fare i conti con il caldo torrido che da settimane sta letteralmente bruciando le colture. A mostrare maggiormente i segni della siccità sono le piante da frutto.

«Abbiamo un impianto di irrigazione che ovviamente utilizziamo solo nelle ore notturne, rispettando le norme dettate anche recentemente dal Comune - spiegano - ma nel frutteto l'irrigazione non arriva ed è qui che notiamo le piante maggiormente sofferenti che quest'anno non produrranno nulla o, nel migliore dei casi, frutti molto piccoli come mele, albicocche, pesche e prugne». Non sono invece sopravvissute al caldo torrido le essenze



Diversa la situazione all'agriparco solidale Accolti e raccolti della Fondazione Tavecchio, in via Papini. «Fortunatamente il nostro orto si trova su una falda di BrianzAcque a cui è direttamente collegato - spiega Alessio Tavecchio -. Nonostante l'emergenza il nostro terreno non ha sofferto la siccità».

**SANDRIGO** Un progetto che interessa 810 ettari di terreno e che dovrebbe risolvere i problemi dovuti alla siccità

# Piano di irrigazione da 8 milioni La Provincia dà l'ok con riserva

La trasformazione irrigua dell'area Vamporazze ha ricevuto il via libera dal punto di vista ambientale, ma per realizzarla dovranno essere rispettate alcune prescrizioni importanti

Marco Billo

●● Il progetto di trasformazione irrigua nella zona Vamporazze, tra Sandrigo e Bressanvido, è stato ritenuto compatibile in termini ambientali da parte della commissione provinciale Via. Un giudizio positivo, ma con diverse riserve, che ha permesso al consorzio di bonifica Brenta di avviare la richiesta di accesso ai fondi ministeriali per la copertura economica dell'opera, il cui costo è stimato in almeno 8 milioni di euro. Il piano ricade su un'area di circa 810 ettari di cui 780 a zona agricola e prevede la sostituzione dell'attuale irrigazione a scorrimento con un più moderno sistema ad aspersione tramite una rete di tubazioni lunga 55 chilometri.

Un'irrigazione "a pioggia" che il progetto prevede sia alimentata da una centrale di pompaggio situata nel territorio sandricense, con una portata complessiva di 600 litri d'acqua al secondo derivati dalle vicine rogge Molino e Boieroni. Per il consor-

zio l'opera porterebbe vari benefici in quella zona, tra cui il principale è la riduzione del consumo di risorse idriche impiegate per l'agricoltura. Una proposta che ha ottenuto il parere favorevole da parte della commissione Valutazione impatto ambientale, ma con una serie di prescrizioni. "La considerazione degli impatti porta a ritenere come l'intervento possa comportare, in assenza di adeguate misure mitigative e compensative, potenziali pressioni o effetti significativi per l'ambiente, rilevando quindi la necessità di specifiche prescrizioni e condizioni", scrivono i tecnici che hanno valutato l'opera. Tra queste figura il divieto di realizzare nuove derivazioni idrauliche dalla rogga Boieroni, ai fini della tutela di habitat di interesse comunitario. Il progetto, infatti, prevede un'apertura dell'argine per far confluire l'acqua verso l'impianto di pompaggio, ora vietata. "Inoltre i passaggi delle rogge minori, in particolar modo presso i punti di interferenza con l'habitat 3260, vanno effettuati mediante la tecnica del



Il piano L'irrigazione interessa un'area di 810 ettari di terreno

microtunneling (una tecnologia che consente di posare condotte interrate senza realizzare trincee a cielo aperto, ndr) per mantenere il corpo idrico e la componente vegetativa ripariale inalterate".

Tra le varie clausole, il Consorzio dovrà anche presentare una verifica dettagliata sul "bilancio idrico complessivo" oltre a "una proposta approfondita di rete e di pia-

no di monitoraggio delle portate dei corsi d'acqua interessati dal progetto, dei livelli di falda nel sottosuolo e anche delle portate di sfioro delle risorgive nell'intero settore interessato (le risorgive di Bressanvido, ndr) allo scopo di verificare, nel tempo, gli effetti migliorativi sul sistema idrico ovvero rilevare eventuali criticità derivanti dal variare degli aspetti me-

teoclimatici e dalle azioni del progetto medesimo".

«Forse qualcuno non capisce appieno la bontà del progetto. Non andiamo a distruggere, ma a migliorare l'ambiente perché con l'irrigazione a pioggia vi sarà un risparmio d'acqua: ne verrebbe utilizzata meno del 30 per cento di quella impiegata oggi con i metodi a scorrimento. Un aspetto fondamentale in momenti siccitosi come quello attuale», è il commento del presidente del consorzio di bonifica Brenta, Enzo Sonza. «Le prescrizioni le guarderemo, ma per il momento è importante che sia arrivato il nulla osta: ciò ci ha permesso di inviare la domanda per accedere ai bandi di finanziamento nazionali. Come consorzio abbiamo presentato sette progetti per un totale di 63 milioni di euro, ma con ogni probabilità arriveranno risorse sufficienti a realizzare una o due opere. Quella nella zona Vamporazze è una delle principali e prioritarie che, se dovesse essere finanziata, vedrà la luce entro il 2026».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.** Gestione delle acque e continua progettazione

## Cer e invasi, sono la risposta alla siccità

**R**ispetto alla situazione siccitosa di questa calda estate, la lungimiranza è stata a suo tempo quella di chi ha voluto e costruito il Cer, Canale Emiliano Romagnolo. Cui si aggiunge quella di chi ha voluto e costruito i diversi invasi nelle aree collinari. «Nonostante alcune limitazioni d'uso imposte dalle autorità – dice il direttore del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Giovanni Costa (*nella foto*) – al momento, con qualche turbanza di prelievo a scopo irriguo lungo i canali a cielo aperto, il sistema regge». Rispetto alle zone collinari, invece, per quanti sono allacciati al sistema degli invasi, l'attuale autonomia di prelievo sembra reggere almeno fino al prossimo 15 agosto. Dopo questa data, ma meglio prima, occorrerebbe anche un segno dal cielo che si concretizzi in qualche precipitazione.

Nel caso degli invasi c'è ancora spazio per costruirne di nuovi e al Consorzio confidano nei finanziamenti regionali del Psr. Due invasi di pianura, a Villa Prati e a Boncellino, rientrano comunque nella progettazione inviata al Ministero delle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile. Al momento siamo alla fase della Valutazione di Impatto ambientale. Un progetto di una certa consistenza che comprende anche reti distributi-

ve in pressione per un importo complessivo di 57 milioni di euro e passa. Costa qui precisa che la cifra è parametrata ai costi attuali di mercato. Ma come possiamo constatare tutti, i mercati sono in grossa fibrillazione e i costi si muovono di conseguenza.

Entro fine anno saremmo comunque all'approvazione definitiva con possibilità di arrivare nei mesi successivi all'aggiudicazione lavori almeno di un primo stralcio per circa 40 milioni di euro. Sono previsti bacini di accumulo e reti distributive in pressione nel comparto idraulico Fosso Vecchio, tra Senio e Lamone, nei Comuni di Cotignola, Bagnacavallo e Alfonsine.

Puntando su fondi derivanti dal Pnrr, il Consorzio ha realizzato anche un paio di progetti \*per il Ministero delle Politiche Agricole. Qui erano stati previsti anche invasi, ma le regole di finanziamento del Ministero non ne vogliono sentir parlare. Cambiati in fretta i progetti, si procede per due opere di efficientamento della distribuzione irrigua mediante reti di condotte interrato in pressione. Un progetto, dell'importo di 14,8 milioni di euro, riguarda l'ammodernamento e l'adeguamento funzionale degli impianti di distribuzione irrigua in pressione denominati Selice e Tarabina nei Comuni di Conselice e Argenta. L'altro progetto, un importo di 14,2 milioni

di euro, riguarda la realizzazione di reti di condotte di distribuzione in pressione nelle aree Selice Nord e Selice Ovest, tra i il Sillaro e il Santerno nei Comuni di Imola e Massa Lombarda.

Nel corso del tempo, grazie ai fondi del Psr regionale dell'Emilia-Romagna, sono stati attuati ben 27 interventi di invasi irrigui interaziendali nel territorio pedecollinare e collinare, nelle vallate del Marzeno, del Lamone, del Senio e del Santerno.

Altri tre invasi sono ora in corso di realizzazione nella vallata del Lamone. Ad avvenuta ultimazione dei lavori, il volume complessivo di accumulo disponibile sarà di 3,5 milioni di metri cubi (già ora sono 2,75 milioni di metri cubi), a beneficio di circa 800 aziende agricole per una estensione di circa 3.200 ettari. Le condotte di distribuzione in derivazione dagli invasi irrigui interaziendali hanno uno sviluppo di 370 km.

L'andamento meteorologico degli ultimi anni ci porta a considerare il Cer e gli invasi come soluzioni ideali per far fronte a livelli di precipitazioni sempre più basse.

Di qui l'esigenza che gli istituti preposti alla gestione della ricchezza acqua, quali sono i Consorzi di Bonifica, continuino l'opera di progettazione di nuove opportunità, accanto alla cura e mantenimento dell'esistente.

**a cura di Giulio Donati**



Le colture agricole durante l'estate hanno particolarmente bisogno di acqua



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## CORSI D'ACQUA Interviene Renna, direttore generale di Anbi Tevere in secca, è subito allarme «Scende di 5 centimetri al giorno»

di VALENTINA BOMBARDIERI

ROMA - Allarme "Biondo Tevere". La grave siccità che sta colpendo l'Italia ha reso anche il fiume romano irriconoscibile. Uno dei corsi d'acqua principali dell'Italia ha raggiunto i livelli più bassi del secolo, che non sono stati raggiunti neanche nel 2013 e 2017, quando furono toccati i record negativi. Situazione gravissima, apparsa chiara giorni fa quando sono emersi persino gli antichi resti del Ponte Neroniano. «Sta scendendo di 5 centimetri al giorno». È l'allarme lanciato a *La Presse* da Andrea Renna, direttore generale di Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) Lazio. «Sembra a tratti paludoso, ha il minimo deflusso vitale dovuto all'acqua che arriva dalla diga di Corbara. Registriamo un deflusso minimo tra 70 e 100 metri cu-



Fiume Tevere, a Roma

bi al secondo, quello medio registrato nei periodi di magre è stato di 270 metri cubi». A dirlo a *La Presse* è Erasmo D'Angelis, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale. Una condizione «mai vista a memoria d'uomo» dovuta alla scomparsa «dei 42 affluenti del Tevere, che non

ci sono più». Drammatica anche la situazione in tutta la provincia, dove laghi e fiume si stanno ritirando, come emerge dai dati Anbi. «A Roma, dall'inizio dell'anno, è piovuto il 63% in meno, basti pensare che nel maggio del 2004 sono caduti tra i 20 e 140 mm di pioggia mentre a maggio del 2022 sono caduti tra i 10 e i

30 mm. L'Aniene è praticamente dimezzato rispetto alla portata media e Sacco segna il dato più basso in anni recenti, il lago di Nemi è di oltre 1 metro più basso del 2021 e Bracciano è a -32 centimetri dal livello dello scorso anno». La situazione è di estremo allarme, «se piove poco e non riusciamo a canalizzare diventa complicato. Attualmente, della sempre più rara risorsa piovana, recuperiamo solamente l'11%, questo dato, influenzato da un territorio in continuo mutamento demografico, sempre più permeabile, e da fenomeni alluvionali concentrati in lassi di tempo ristrettissimi, deve necessariamente migliorare», spiega Renna. Vengono stimati oltre ai danni all'agricoltura, 6,5 milioni di aumento dei costi elettrici dovuti ad un raddoppio della tariffa al kWh, ad un'apertura anticipata della stagione irrigua a febbraio e ad un rapporto deficitario della resa delle pompe di sollevamento a livelli bassi. «Durante l'inverno appena trascorso abbiamo assistito a fenomeni di irrigazione di supporto per il grano e all'apertura anticipata della stagione irrigua consortile per evitare che colture di pregio ma dallo scarso fabbisogno idrico andassero in sofferenza», ha spiegato Renna.



## ■ BELVEDERE Sfalcio dell'erba e cunette Accordo Comune-consorzio per la pulizia delle strade

**BELVEDERE** - Il comune di Belvedere Marittimo, con a capo il sindaco Vincenzo Cascini ha approvato lo schema di convenzione con il consorzio di bonifica "Valle Lao" di Scalea per l'esecuzione di lavori e servizio di sfalcio erba. Nella delibera di Giunta si precisa che: "è urgente ed indifferibile procedere ad eseguire sul territorio comunale i necessari lavori di manutenzione e messa in sicurezza della viabilità del territorio comunale per quanto riguarda lo sfalcio erba e/o la pulizia delle erbacce infestanti e/o

la pulizia delle cunette. E' volontà dell'Amministrazione Comunale provvedere con il taglio erba lungo le strade comunali, ai fine di erogare un miglior servizio e preservare le infrastrutture stradali e la pubblica sicurezza. Il comune e l'ufficio di competenza non dispongono di personale atto all'espletamento delle lavorazioni e di attrezzature idonee e pertanto si rende necessario avviare tali attività con personale specializzato esterno".

**m.c**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**SICCITÀ E RIMEDI**

## A Sant'Anna disponibile invaso da un milione di metri cubi

A pagina 7

**Non c'è più** niente da chiedere alla montagna, né da spremere dalle falde. Pena, quella di fare danni molto più grandi dei benefici. La risorsa acqua va generata, non depredata. E' un concetto ormai noto a molte amministrazioni pubbliche e la siccità in corso, soprattutto nell'estate che stiamo vivendo, lo rende ancora più chiaro. L'acqua va invasata nei periodi di abbondanza per essere utilizzata in quelli di carestia.

**Ma dove e come?** I grandi invasi sono impattanti e spesso contrastati dalla popolazione, meglio una rete di piccoli e medi. Il Consorzio di bonifica ha aperto la strada con le aree di laminazione naturale: una già pronta (a Pesaro) altre che sono ancora in progetto: serviranno a proteggere dalle piene, ma anche a trattenere risorsa e ricaricare la falda. Il Veneto, tanto per fare un esempio, ha avviato il Piano 2030 che tra le altre opere prevede di recuperare allo scopo 17 ex cave.

**Bene,** è quanto si potrebbe fare anche nella nostra provincia e per la verità se ne parla da oltre vent'anni, dall'apparire delle prime annate critiche dal punto di vista della siccità.

**I siti dove farla** non mancano di certo, ce ne sono a decine sparsi sul territorio, sebbene alcuni di essi siano ritornati estrattivi, e questo in barba ai piani di recupero ambientale. Una ex cava offre molti vantaggi per essere convertita a invaso: area già

scavata, dunque già degradata, in luoghi che in genere sono collocati lontani da insediamenti, vicini ai corsi d'acqua ma non in alveo. Un esempio che abbiamo nel nostro territorio: l'ex cava di calcare di Sant'Anna, al Furlo.

**Si tratta** di un'area abbandona-



La grande sete

Pesaro

## Cava di Sant'Anna, un invaso già 'pronto'

L'area è abbandonata da decenni, e potrebbe trattenere oltre un milione di metri cubi. I tecnici di Mms pronti per il sopralluogo

L'area in questione, a S. Anna del Furlo: presenta una lunga serie di vantaggi per diventare un invaso

ta da decenni, oggetto di molti abusi, all'interno di una valletta. Con opportuni interventi e uno sbarramento, potrebbe tranquillamente invasare oltre un milione di metri cubi. Che sarebbero l'equivalente dei tre invasi attualmente in funzione lungo il Metauro messi insieme (Furlo, San Lazzaro, Tavernelle), dai quali attinge Marche Multiservizi.

**I tecnici** di Marche Multiservizi sarebbero in procinto di effettuare un sopralluogo in zona, per rendersi conto della natura e delle potenzialità del sito, a conferma del fatto che la «proposta» è davvero interessante. L'invaso a Sant'Anna del Furlo presenterebbe infatti un ulteriore vantaggio: quello di rendere quell'acqua subito disponibile per la potabilizzazione, senza costose opere di adduzione, con la semplice immissione in alveo, essendo «parallelo» al corso del Candigliano. Ecco un modo per recuperare una quota dei milioni di metri cubi che mancano al bilancio idrico provinciale.

Per averne un altro, come s'è detto, basterebbe lo sfangamento dei tre invasi. Quanto alle ex cave, dalla pianura alla montagna, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Semmai, serve la cosiddetta volontà politica.

**L'ULTERIORE VANTAGGIO**

**L'acqua sarebbe subito disponibile per la potabilizzazione, senza bisogno di costose opere di adduzione**

La siccità ha portato alla razionalizzazione dell'erogazione dell'acqua mediante turnazione forzata per l'intera stagione irrigua

# Sofferenza idrica del Volturno Il Consorzio di Bonifica chiede aiuto alla Regione



**VENAFRO.** La siccità provocata dalle alte temperature dell'ultimo periodo ha portato il fiume Volturno a soffrire di un abbassamento preoccupante della portata e dei livelli idrici. Sembra infatti che rispetto all'anno precedente ci siano 50/70 centimetri di differenza. Questa sofferenza idrica ha convinto l'amministrazione del Consorzio di bonifica della Piana di Venafro ad attivare una «razionalizzazione dell'erogazione idrica mediante turnazione forzata, che si protrarrà proba-

bilmente per l'intera stagione irrigua, se il regime delle precipitazioni e delle temperature persistono con tale andamento». Si rischia, quindi, di non garantire acqua a sufficienza agli agricoltori per l'irrigazione dei campi e ciò comporterebbe gravi, e non recuperabili, perdite economiche per



Raffaele Cotugno

centinaia di famiglie e aziende agricole del territorio. Per questo motivo il Consorzio di bonifica ha invitato il presidente Toma, l'assessore Cavallere, il prefetto di Isernia, la Coldiretti Molise, l'Adi e Confagricoltura «a valutare l'attivazione di ogni utile e concreto provvedimento volto sia a consentire, nei limiti del possibile, l'erogazio-

ne del servizio idrico irriguo anche autorizzando l'utilizzo di forme di prelievo alternative e di "soccorso", nel caso di permanenza e/o aggravamento della situazione di "deficit idrico" e con il supporto della Protezione civile regionale, e sia a formalizzare lo "stato di emergenza" a sostegno della popolazione e delle attività produttive interessate, a tutela

della rilevanti perdite economiche e finanziarie che metterebbero in ginocchio l'economia agricola dell'intera Piana di Venafro, per oltre 5 mila ettari, oltre che determinare situazioni di "disagio" sociale». Non ci resta che aspettare per vedere quali saranno le azioni e le soluzioni che proporranno i vertici della politica molisana. **A.C.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IN EVIDENZA  La guerra in Ucraina Secondo Natura Over

## La tecnologia contro la siccità: ecco come si risparmia l'acqua

7 Luglio 2022 - 14:00

In Emilia-Romagna sono già attivi meccanismi tecnologici intelligenti per risparmiare l'acqua ed erogare soltanto quella strettamente necessaria: ecco di cosa si tratta

 Alessandro Ferro

0



È una delle regioni d'Italia che più soffre la mancanza d'acqua in questo primo scorcio di estate ma anche una delle più virtuose per essersi già rimboccata le maniche negli anni scorsi per far fronte al problema: parliamo dell'**Emilia-Romagna** dove la tecnologia aiuta gli agricoltori nel centellinare ogni singola goccia che dovrà far vivere le piante e le coltivazioni.

### Cos'è la microirrigazione

Il 90% delle aziende della via Emilia, adesso, riesce a sprecare molta meno acqua con risultati migliori di quando si viveva in tempi di abbondanza: merito delle microirrigazioni, dei tubi "goccia a goccia" appena sotto il terreno così da bagnare "direttamente le radici e ridurre l'evaporazione, droni che individuano dall'alto le piante in sofferenza, sensori per misurare l'umidità del terreno: i nuovi strumenti ci permettono di dimezzare il consumo di acqua rispetto all'agricoltura tradizionale", ha spiegato a Repubblica **Nicola Dalmonte**, presidente del Consorzio di bonifica emiliano-romagnolo (Cer). Anche con questo metodo, però, i rischi siccità sono dietro l'angolo perché acqua non ce n'è più, e se manca il bene primario non c'è strategia che tenga.

### "Agricoltura intelligente"

Secondo i dati nazionali ben il 40% del Prodotto interno lordo italiano viene dalla Pianura Padana: ecco perché va preservato e fatto vivere con tutti gli sforzi necessari anche durante un'emergenza così vasta e complessa. "L'agricoltura **intelligente**, un passo dopo l'altro, sta prendendo piede in Italia. Il nostro lavoro consiste nel migliorarci continuamente per risparmiare ogni giorno un po' di più", spiega al quotidiano Raffaella Zucaro, direttrice di Acqua Campus. Insomma, la tecnologia diventa indispensabile perché in epoca di cambiamenti climatici e precipitazioni sempre più scarse, non è più possibile sprecare il bene primario che ci consente di vivere.

### Nasce l'app ad hoc

Da questo punto di vista è nata anche **Irrinet**, un'app che contiene vari parametri che vanno dal meteo alla geologia del terreno, dalle mappe fornite dai satelliti a quelle dei droni e dei sensori all'interno dei terreni. L'agricoltore potrà così controllare, sul proprio smartphone, quanta acqua serve per quella data coltura ogni giorno, in modo tale da non aprire i tubi inutilmente. "Il servizio è gratuito, basta che l'agricoltore inserisca i dati del suo terreno e della coltura che intende portare avanti. Dall'Emilia Romagna Irrinet si è esteso ad altre quindici Regioni. In tutta Italia oggi copriamo 170mila ettari".

### "Irrigazione goccia a goccia"

Molti agricoltori utilizzano l'irrigazione goccia a goccia che, grazie a sensori che arrivano fino a 70 cm sotto il livello del suolo, si può conoscere lo stato di salute delle radici. In questo modo non si evitano sprechi e si può monitorare quando è necessario aprire o chiudere i rubinetti. Tra l'altro, la quantità di acqua assorbita è del 70-80% più efficace di quella che avveniva con i metodi tradizionali. "Il costo iniziale dei tubi viene presto ammortizzato dalle **riduzioni** sulla bolletta idrica e su quella elettrica. Parliamo anche di migliaia di euro risparmiati a ettaro", afferma Dalmonte. Al momento, siamo costretti a importare molte di queste tecnologie da Israele ma molto presto avremo anche quelle made in Italy. La criticità che molti non si aspettano, invece, non è dovuta al sistema o ai costi ma agli uccelli: infatti, i tubi goccia a goccia sono le "prede" preferite dai picchi che con il loro beccano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

riescono a romperli. In questo momento così difficile, però, si tratta davvero del problema più piccolo in assoluto.

## Commenti

Attendi

Commenta

## Accedi

ACCEDI

REGISTRATI

HAI DIMENTICATO LA PASSWORD?

Tag

siccità acqua

# Alla ricerca dell'acqua perduta

L'inchiesta di Green&Blue

ACQUA

BIODIVERSITÀ

CLIMA

FIUMI

ECONOMIA

SICCITÀ



adv



## L'INCHIESTA

### "Un sistema per trovare subito le perdite: combattiamo la siccità con la tecnologia"

di Cristina Nadotti



*Tullio Montagnoli, amministratore di A2A Ciclo idrico, sull'emergenza: "Per affrontare le gravi carenze delle infrastrutture ci vogliono un cambio di mentalità e nuove sinergie per organizzare gli interventi"*

07 LUGLIO 2022 ALLE 07:57

3 MINUTI DI LETTURA

Non è solo questione di soldi, per affrontare le gravi carenze della rete idrica italiana ci vogliono un cambio di mentalità, nuove



sinergie per organizzare gli interventi e puntare a tecnologie mirate. È uno degli aspetti che Tullio Montagnoli, amministratore delegato di A2A - Ciclo idrico sottolinea più volte nel parlare dell'emergenza siccità. Prima della attuale carica nella società multiservizi, che opera nei settori ambiente, energia, calore, reti e tecnologie per le città intelligenti, Montagnoli ha avuto diversi ruoli sia nella realizzazione di opere come progettista e direttore lavori, sia come gestore di reti acquedottistiche, fognarie, ed impianti di potabilizzazione e depurazione di acque reflue.

### Perché per migliorare le infrastrutture della rete idrica non bastano i finanziamenti?

"Intanto bisogna parlare di tempi - risponde Montagnoli - perché è vero che siamo in una situazione di emergenza, ma non possiamo pensare di risolvere in due anni i problemi che si sono accumulati in cinquanta. I dati indicano che il 25% almeno delle nostre reti è vecchio e andrebbe sostituito, questo resta l'obiettivo primario, ma nel mentre bisogna individuare le perdite e ripararle. Quanto all'ammodernamento delle reti ci vorrà tempo per elaborare un piano di sostituzioni che si presenta molto impegnativo, perché le reti sono tante, molteplici i soggetti coinvolti e spesso mancano le capacità organizzative".

#### RICICLO

### La risorsa delle acque reflue che Prato ha imparato a sfruttare

di Cristina Nadotti  
01 Luglio 2022



### Ritiene che sarà complesso anche spendere i soldi del Pnrr?

"Sì. Il problema è che le tante reti sono spesso gestite da enti molto piccoli, che anche avendo i soldi non hanno la capacità di gestire risorse finanziarie e organizzative. Per fare un esempio, come A2A ciclo idrico siamo passati dai 25milioni di investimenti del 2017 ai 165milioni del 2021. A monte però c'è stata, proprio a partire dal 2017, una capillare riorganizzazione aziendale per individuare i reparti che dovevano svolgere compiti precisi e addirittura anticipare eventuali intoppi. In altre parole, se programmo un investimento e poi trovo l'opposizione di un utente devo subito avere pronta un'alternativa".

**Lei opera in una società quotata in Borsa che ha tra gli azionisti anche i comuni di Brescia e Milano. Ritiene che per avere le**



### Col bonus il filtro al rubinetto taglia la plastica e costa fino alla metà

DI ANTONELLA DONATI



#### Leggi anche

**La risorsa delle acque reflue che Prato ha imparato a sfruttare**

**La scarsità di acqua aumenta il livello di inquinamento di fiumi e laghi**

**Il paradosso dell'Italia a secco: ricca di acque ma povera di infrastrutture**

#### GREEN AND BLUE



**L'unico insetto antartico rischia di estinguersi a causa del caldo**

DI SIMONE VALESINI

**Edoardo Zanchini: Roma a impatto zero, un piano in otto anni**

DI JAIME D'ALESSANDRO

**Con il Pnrr arriva il Centro per la mobilità sostenibile**

DI LUIGI DELL'OLIO

### capacità finanziarie e organizzative sia importante la compartecipazione tra pubblico e privato?

"Il punto non è quale quota detiene il pubblico o il privato, piuttosto l'obiettivo che ci si pone, la tensione al risultato sulla base, ripeto, di una chiara organizzazione. Deve essere chiaro che non basta l'accesso al credito, che è un problema per molti comuni, o la disponibilità finanziaria, ci vuole la volontà di fare progetti a lungo termine per formare il personale e investire sulle tecnologie".

### La parcellizzazione nella gestione delle reti idriche italiane è un problema in questo senso?

"Beh, tenga conto che in questo periodo di crisi ci sono stati chiesti i dati sulla situazione idrica del territorio in cui operiamo da un numero enorme di enti: il buon senso vorrebbe che ci fosse un organismo unico a cui si possa fare capo, che possa fornire un quadro chiaro della situazione. Il problema è che ci sono 2550 gestori di reti idriche in tutta Italia e non si è realizzata un'area in tante zone d'Italia non si è organizzato un sistema di coordinamento. Tra i gestori ci sono società per azioni e piccoli comuni che vogliono gestire le loro risorse per conto loro, ma che poi devono affrontare costi enormi quando devono costruire un depuratore per 500 persone, che francamente non ha senso. Per questo parlo di gestione industriale, perché mettendo insieme diversi comuni si fa massa, si possono trovare partner nel privato che aiutino nella crescita e nella programmazione".

Tassonomia verde,  
Greenpeace pronta all'azione  
legale contro la Commissione  
Ue

[leggi tutte le notizie di Green and Blue >](#)

#### L'INTERVISTA

### "Invasi sotterranei e altre strategie, una lotta antispreco per salvare l'acqua che abbiamo"

di Luca Fraioli  
30 Giugno 2022



### Con la siccità si è posto l'accento su due ambiti in cui operare per risparmiare le risorse idriche: il riuso delle acque e l'agricoltura. Cosa propone A2A?

"La riduzione dei consumi di acqua utilizzata per la pulizia dei filtri degli impianti di trattamento è stato uno dei primi obiettivi che ci siamo dati. Ci siamo resi conto che nel processo industriale dobbiamo efficientare ogni specifica parte, che potevamo ottimizzare per non sprecare l'acqua potabile. È uno dei fattori sui quali abbiamo lavorato di più, perché, come dice un detto bresciano 'è dalle briciole che si fa il pane'. Abbiamo poi investito molto nella ricerca sui reagenti per depurazione, elementi

fondamentali per il funzionamento degli impianti".

### E il riuso di acque in agricoltura?

"Occorre fare una precisazione: di norma l'acqua depurata viene scaricata in canali irrigui, quel che stiamo facendo con i consorzi di bonifica è varare un progetto per ottimizzare la qualità dei sistemi di irrigazione. Un altro progetto in cui crediamo molto, anche per la salute degli ecosistemi, riguarda la scelta delle fonti migliori per i prelievi. Abbiamo sperimentato un sistema, già in uso in Danimarca, che ci consente di fare indagini specifiche nel sottosuolo fino a 300 metri di profondità, per ricostruire il modello del sottosuolo idrodinamico. L'emergenza di questi mesi ci ha insegnato che è assai rischioso prelevare da un'unica fonte, perciò cerchiamo di differenziare, anche per non correre il rischio di impattare troppo su una zona".

#### AGRICOLTURA

### Contro la siccità e la crisi possiamo imparare a irrigare in modo efficiente

di Giuliano Aluffi  
27 Giugno 2022



### Qual è il progetto che in questo momento le sembra più importante per affrontare la crisi?

"L'acqua non va sprecata. Per questo abbiamo creduto in un progetto di sensori e monitoraggio delle perdite che controlla costantemente la rete e ci consente di individuare subito le perdite. Non solo, il sistema Aquarius ci fa anche rilevare se una perdita è occasionale o strutturale per raccogliere dati sicuri su quali sono i settori in cui non si può procrastinare un intervento radicale. In questo modo possiamo fare un piano di sostituzioni ragionato".

#### Argomenti

[acqua](#)[siccità](#)[fiumi](#)[territorio](#)[aziende](#)

© Riproduzione riservata

## Cronaca

CERCA

adv



) PODCAST - LA GIORNATA

Questione di sfiducia

di Laura Pertici



R CONTENUTO PER GLI ABBONATI

## Lotta alla siccità, il contadino diventa hi-tech: goccia a goccia, droni e sensori per risparmiare l'acqua

di Elena Dusi



*In Emilia-Romagna il 90% delle aziende si affida alla tecnologia per irrigare evitando gli sprechi. Parlano i protagonisti dell'agricoltura intelligente. Il segreto è dare alle radici solo l'acqua necessaria. Ma attenti ai picchi, col becco bucano i tubi*

07 LUGLIO 2022 ALLE 11:16

2 MINUTI DI LETTURA

“Meno di così non si può. L'acqua che usiamo è già ridotta al minimo”. Nicola Dalmonte è presidente del Consorzio di bonifica emiliano-romagnolo (Cer), agricoltore lui stesso a Brisighella, in provincia di Ferrara. “La siccità non è una novità dalle nostre parti. Così negli anni scorsi abbiamo iniziato a ingegnarci. Microirrigazione, tubi goccia a goccia interrati per bagnare direttamente le radici e ridurre l'evaporazione, droni che individuano dall'alto le piante in sofferenza, sensori per misurare

### Leggi anche

**Battiston: “Altri picchi in arrivo, sbagliato togliere le mascherine quando c'erano troppi casi”**

**La siccità vista dallo Spazio: “Terra e mare sono rossi”**

l'umidità del terreno: i

## Questo contenuto è riservato agli abbonati



**1€ al mese per 3 mesi**

**ATTIVA ORA**

Tutti i contenuti del sito



**3,99€/settimana prezzo bloccato**

**ATTIVA ORA**

Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale

Sei già abbonato? [ACCEDI](#)

© Riproduzione riservata

**Sul treno, in albergo, al mare: come salvare la vacanza evitando Omicron**

### Raccomandati per te

**Lotta alla siccità, il contadino diventa hi-tech: goccia a goccia, droni e sensori per risparmiare l'acqua**

**Rivolta dei conservatori, Boris Johnson cede: si dimetterà oggi**

**L'Italia è in festival, dalle masserie alle Dolomiti la musica classica conquista il palco**

**Se la vacanza salta a causa del Covid: dall'hotel all'auto a noleggio, cosa fare per non perdere i soldi**

BLOG

**VEDI TUTTI**



**OSSERVATORIO CYBERBULLISMO**  
di Lucia Tironi

FRIULI VENEZIA GIULIA

## Siccità: Fvg, 18 mln per Piano straordinario acqua uso irriguo

06 lug 2022 - 16:08



A

Assessore, fondi a Consorzi bonifica per realizzare nuovi bacini

▶ ASCOLTA ARTICOLO

Condividi

(ANSA) - TRIESTE, 06 LUG - "Attraverso lo stanziamento di 18 milioni di euro la Regione sostiene la creazione di nuove opere e il completamento di quelle in fase di realizzazione per la raccolta dell'acqua, di modo da far fronte alle criticità legate alla diminuzione delle precipitazioni che riguarda anche il nostro territorio. In questo modo aggiungiamo ai 5 milioni già stanziati a favore dei consorzi di bonifica per l'efficientamento della rete idrica le risorse necessarie a finanziare un piano straordinario per l'acqua, che renderà disponibile in modo duraturo le risorse idriche necessarie all'agricoltura del Friuli Venezia Giulia". Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, dopo l'approvazione da parte della Giunta degli emendamenti alla manovra di assestamento di bilancio, che saranno ora sottoposti al vaglio del Consiglio regionale.

"Si tratta - ha aggiunto - di un provvedimento che guarda al futuro favorendo interventi strutturali e che si integra con il

Fondo di rotazione per le progettazioni, per il quale è stata ampliata la casistica dei progetti finanziabili includendo anche le nuove opere". Zannier ha spiegato che "l'obiettivo dell'Amministrazione è contenere gli effetti del cambiamento climatico aumentando la disponibilità di acqua a uso agricolo anche nei periodi siccitosi attraverso la realizzazione, da parte dei Consorzi di bonifica, di nuovi bacini o il completamento della opera già avviate che necessitano di risorse aggiuntive a causa dell'aumento del costo dei materiali".

(ANSA).

DIRETTA

LIVE

## Tram Trieste: lavori finiti con 500 gg ritardo, polemiche

FRIULI VENEZIA GIULIA 06 lug - 16:17



# Acqua: siccità, con innovazione tecnologica, risparmi idrici e minori costi per l'agricoltura\_Sperimentazione al depuratore Hera di Cesena (VALUE CE IN)

AGENPARL ITALIA — 7 Luglio 2022

(AGENPARL) – gio 07 luglio 2022 Buongiorno,  
vi inoltro in allegato il comunicato relativo all'innovativo progetto VALUE CE IN ("VALorizzazione di acque reflUE e fanghi in ottica di economia Circolare e simbiosi INDUSTRIALE"), nato dalla collaborazione tra Gruppo Hera, ENEA e Università di Bologna, per utilizzare le acque reflue depurate dall'impianto della multiutility a Cesena per irrigare e fertilizzare i campi: un perfetto esempio di economia circolare e sostenibilità ambientale ed energetica, che assume ancora più rilevanza in questo momento di emergenza idrica.

I dati generali della sperimentazione, infatti, sono molto promettenti con la potenziale possibilità di arrivare a soddisfare fino al 70% del fabbisogno idrico regionale, oltre a consistenti risparmi di costi sui concimi grazie all'utilizzo delle acque reflue depurate che, a differenza dell'acqua di rete, contengono già alcune sostanze nutritive necessarie per la crescita delle piante.

Il progetto sperimentale, durato circa due anni e che proseguirà in altri contesti progettuali, ha potuto contare su un budget totale di oltre 1 milione e 100 mila euro, di cui quasi 800 mila euro finanziati proprio dalla Regione Emilia-Romagna e cofinanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). Trovate ulteriori dettagli nel comunicato stampa allegato, che riporto anche di

seguito, pubblicato sul sito di Hera al seguente indirizzo:

[Acqua: siccità, con innovazione tecnologica, risparmi idrici e minori costi per l'agricoltura (gruppohera.it)](<https://www.gruppohera.it/-/acqua-siccita%C3%A0-con-innovazione-tecnologica-risparmi-idrici-e-minori-costi-per-l-agricoltura>).

Al seguente link potete scaricare altri materiali video e foto:

[https://drive.google.com/drive/folders/1iWo\\_AY3fvjMzBKoj2qJqGAuKvcuPhGB2?usp=sharing](https://drive.google.com/drive/folders/1iWo_AY3fvjMzBKoj2qJqGAuKvcuPhGB2?usp=sharing)

Rimango in ogni caso a disposizione per eventuali approfondimenti.

comunicato stampa

Cesena, 7 luglio 2022

Acqua: siccità, con innovazione tecnologica, risparmi idrici e minori costi per l'agricoltura

La sperimentazione, perfetto esempio di economia circolare e sostenibilità ambientale ed energetica, è stata effettuata per due anni da Hera, in collaborazione con ENEA e Università di Bologna, con un finanziamento di oltre un milione di euro

Utilizzare le acque reflue depurate per irrigare e fertilizzare i campi, soddisfacendo fino al 70% del fabbisogno idrico irriguo della Regione Emilia-Romagna, riducendo di circa il 30% anche i costi per i concimi. Queste stime rientrano tra i risultati del progetto VALUE CE IN ("VALorizzazione di acque reflUE e fanghi in ottica di economia CircolarE e simbiosi INDUSTRIALE") coordinato da ENEA (mediante il laboratorio LEA, afferente alla Rete ad Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna) e con la partecipazione del Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale "Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia" dell'Università di Bologna.

Nell'ambito del progetto è stato messo a punto un sistema innovativo prototipale per il riuso delle acque depurate destinate all'irrigazione di peschi e pomodori, sperimentato con successo presso il depuratore Hera di Cesena. Copertura del fabbisogno idrico del 70% e fino al 32% di costi in meno per concimi

I dati generali della sperimentazione, particolarmente importanti in un momento di carenza della risorsa idrica come quello attuale, sono molto promettenti con la potenziale possibilità di soddisfare fino al 70% del fabbisogno idrico regionale. Inoltre, grazie all'utilizzo delle acque reflue depurate che, a differenza dell'acqua di rete, contengono già alcune sostanze nutritive necessarie per la crescita delle piante, si ottiene un risparmio, ad esempio nel caso della coltivazione dei peschi, del 32% di azoto e dell'8% di fosforo. Le percentuali riportate sono significative, considerando che tali elementi nutrienti si trovano in concentrazioni limitate nei reflui depurati, in conformità con i limiti di scarico nell'area in cui ricade il depuratore di Cesena, classificata come sensibile. QInoltre, questi valori potrebbero essere ancora più elevati in altre casistiche con limiti allo scarico meno rigorosi dell'area cesenate, come confermano i dati di risparmio del 98% misurati sul potassio, sostanza per la quale non vige alcun limite allo scarico. È stata inoltre riscontrata la totale assenza di contaminazioni di Escherichia coli a livello sia di germogli sia di frutti. Infine, non è stato riscontrato alcun incremento significativo, a livello di suolo, in termini di coliformi totali e carica batterica totale.

Oltre un milione di euro di investimenti per ottenere importanti benefici ambientali

La sperimentazione, durata circa due anni e che proseguirà nell'ambito di altri contesti progettuali, è stata eseguita presso il depuratore di Cesena dove, in conformità con il Regolamento Europeo n.741 del giugno 2020 in tema di

riutilizzo delle acque reflue, è stato realizzato un prototipo completamente automatizzato per il monitoraggio ed il controllo in continuo della qualità degli effluenti secondari e terziari ai fini del loro successivo riutilizzo in un campo sperimentale con 66 piante di pesco e 54 piante di pomodoro da industria.

Il progetto sperimentale di recupero delle acque scaricate dal depuratore ha potuto contare su un budget totale di oltre 1 milione e 100mila euro, di cui quasi 800mila euro finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e cofinanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). L'obiettivo è quello di migliorare la gestione delle acque depurate in ottica di economia circolare e "simbiosi industriale", nel nome della sostenibilità ambientale ed energetica. Un sistema di irrigazione intelligente, che tiene conto delle esigenze delle colture

Il progetto di ricerca è stato possibile grazie all'installazione di una centralina di controllo e di automazione particolarmente 'smart': infatti è in grado di gestire e ottimizzare il riuso delle acque trattate in funzione delle relative caratteristiche qualitative e delle esigenze idriche e nutrizionali delle singole colture in campo.

Alcuni segnali acquisiti dalla centralina riguardano i parametri di qualità delle acque a valle dei trattamenti secondari e in uscita dall'impianto che vengono generati rispettivamente da un sistema di monitoraggio on-line e real-time allestito dal laboratorio LEA ENEA e dalla strumentazione di Hera. Altri segnali provengono dal campo irriguo sperimentale, progettato e realizzato dall'Università di Bologna con la collaborazione di Irritec, partner industriale di progetto, dove sono stati posizionati sensori di umidità del suolo, temperatura e conducibilità. La centralina è stata, quindi, programmata in modo da garantire l'attivazione di pompe, elettrovalvole e di dispositivi per l'irrigazione e la fertilizzazione delle piante, in funzione del fabbisogno idrico delle colture e del contenuto di nutrienti già presente nelle acque depurate. In questa fase sono stati inoltre sperimentati dei sistemi di microirrigazione innovativi, messi a disposizione sempre da Irritec, ed effettuati test sui sistemi di irrigazione intelligente utilizzati, per valutare gli effetti idrologici e agronomici associati alle pratiche di riutilizzo.

Il Gruppo Hera per la valorizzazione e circolarità della risorsa idrica: il riuso delle acque

Il nuovo sistema sperimentale applicato al depuratore cesenate va nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione della risorsa, che viene proiettata anche su tutti gli altri impianti di depurazione gestiti dal Gruppo. Le acque in uscita dai depuratori, grazie ad accordi con i vari Consorzi di Bonifica, essendo di buona qualità, possono infatti essere riutilizzate per alimentare i principali canali dei nodi idraulici presenti nelle varie realtà territoriali urbane.

Ad esempio, nel 2018 è stato siglato un Accordo di Programma Triennale tra Regione Emilia-Romagna, Arpa, Atersir, Hera e Consorzio Bonifica Renana volto a recuperare le acque reflue scaricate dall'impianto di depurazione di Bologna per garantire il riequilibrio idrologico delle portate transitanti nei corpi idrici Canale Navile e Savena Abbandonato. Iniziative che, oltre all'obiettivo di tutela dei corpi idrici presenti sul territorio, perseguono anche il principio di riuso dell'acqua come bene da preservare.

Il risparmio e il riuso della risorsa idrica, del resto, sono alla base dell'attività del Gruppo, che ha pianificato azioni concrete in primo luogo al proprio interno. L'obiettivo è ridurre del 10% i consumi di acqua potabile nello svolgimento delle attività aziendali; inoltre, dal 2020 Hera ha dato il via a ulteriori interventi su termovalorizzatori e depuratori per il recupero e il riuso di acque di processo, così da ridurre ulteriormente l'uso di acqua

potabile nelle proprie attività industriali.

“Questa sperimentazione, finalizzata a migliorare il recupero delle acque depurate – sottolinea Susanna Zucchelli, Direttore Acqua di Hera- si inserisce perfettamente nell’ottica di un sistema di economia circolare, attraverso il riutilizzo della risorsa idrica. La depurazione delle acque reflue, che già di per sé rappresenta un’azione di recupero e di salvaguardia ambientale, viene ulteriormente valorizzata attraverso il loro riuso, con le caratteristiche proprie di queste acque, canalizzandole direttamente nel campo sperimentale allestito presso l’impianto di via Calcinaro, con la prospettiva di generare in futuro un positivo impatto ambientale, sociale ed economico per il territorio cesenate”.

“I risultati ottenuti evidenziano l’applicabilità della filiera tecnologica, sviluppata in forma prototipale nell’ambito del progetto VALUE CE-IN, a tutti gli impianti di depurazione per garantire una fonte idrica non convenzionale che sia sicura, economicamente conveniente ed in grado di fornire elementi nutrienti alle colture, in linea con i nuovi indirizzi comunitari in vigore dal 2023. Tutto ciò con l’obiettivo di promuovere l’implementazione di best practices a beneficio degli stakeholder di filiera, dai gestori d’impianto ai consorzi di bonifica fino al settore dell’automazione, controllo e misurazione”, sottolinea il coordinatore del progetto Luigi Petta, responsabile del Laboratorio ENEA di Tecnologie per l’uso e gestione efficiente di acqua e reflui.

“L’attività sperimentale, grazie al contributo di un gruppo multidisciplinare di ricercatori, ha consentito di progettare, implementare e testare un sistema di irrigazione e fertirrigazione di precisione in grado di sfruttare appieno le potenzialità del riuso a scopo irriguo delle acque reflue depurate, valutando al contempo gli effetti e la sicurezza dell’utilizzo di risorse idriche non convenzionali su colture destinate al consumo umano. Questa ricerca assume un particolare rilievo nell’ambito delle diverse azioni che UNIBO, già da diversi anni, sta portando avanti sul tema del riuso in agricoltura delle acque reflue urbane depurate”, aggiunge Attilio Toscano, professore di idraulica agraria di UNIBO.

Monica Guidi

rapporti con i media Area Romagna  
direzione centrale relazioni esterne  
HERA S.p.A.

[[www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it)](<http://www.gruppohera.it/>)

[Vent’anni insieme – Gruppo Hera]



LUFTHANSA: MILIARDARIO TEDESCO KUEHNE DIVENTA IL MAGG...



[Home](#) » [Comunicato Regione: Siccità. Stato di emergenza, venerdì in Regione la Cabina di regia per condividere il Piano di interventi urgenti: ecco le misure proposte. Priolo: "Al lavoro per definire tu...](#)

## Comunicato Regione: Siccità. Stato di emergenza, venerdì in Regione la Cabina di regia per condividere il Piano di interventi urgenti: ecco le misure proposte. Priolo: "Al lavoro per definire tutto in tempi brevi"

AGENPARL ITALIA — 6 Luglio 2022

(AGENPARL) – mer 06 luglio 2022 [Regione Emilia-Romagna]

Giunta Regionale – Agenzia di informazione e comunicazione

N. 1001/2022

Data 06/07/2022

All'attenzione dei Capi redattori

Siccità. Stato di emergenza, venerdì in Regione la Cabina di regia per condividere il Piano di interventi urgenti: ecco le misure proposte. Priolo: “Al lavoro per definire tutto in tempi brevi”

Con gli 11 milioni stanziati dal Consiglio dei ministri, finanziate quasi integralmente le richieste raccolte su assistenza alla popolazione e ripristino della funzionalità di servizi e reti

Bologna – “Bene i tempi rapidi per la dichiarazione di stato di emergenza nazionale sulla crisi idrica, arrivata in soli quattro giorni dalla richiesta della Regione, e l’assegnazione delle risorse per affrontare le maggiori criticità: i 10 milioni e 900 mila euro attribuiti all’Emilia-Romagna, a fronte di un fabbisogno stimato per le sole urgenze di 13 milioni e 700 mila euro, permetteranno di dare un’ampia risposta alle attuali necessità. Già per venerdì abbiamo convocato in Regione una Cabina di regia che dovrà condividere gli interventi da inserire nel Piano, con tutte le misure di assistenza alla popolazione e le opere più urgenti per ripristinare la funzionalità dei servizi pubblici e delle reti”.

Così l’assessora regionale alla Protezione civile, Irene Priolo, dopo la decisione del Consiglio dei ministri. Nei prossimi giorni, un’ordinanza del Capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile fisserà le regole per attuare le varie azioni previste.

“Dopo il via libera del Governo, ora la Regione lavorerà altrettanto celermente per definire il Piano degli interventi in stretto raccordo con i soggetti attuatori e i territori, per poi sottoporlo all’approvazione del Dipartimento nazionale-continua l’assessora-. Agiremo su quattro macroaree, intervenendo in tutte le province, da Piacenza a Rimini – Appennino, Po, Romagna e Ferrara – puntando per esempio, per quanto riguarda l’idropotabile, a ottimizzare le captazioni da sorgenti o pozzi che attingono in falda, oltre che a prelievi dal Po a livelli più bassi di quelli attuali”.

Per la redazione del Piano, il punto di partenza sarà la ricognizione del fabbisogno svolta nelle scorse settimane, in particolare per le misure di assistenza alla popolazione e gli interventi urgenti. A questi, si aggiunge la richiesta di quasi 23 milioni di euro per interventi di riduzione del rischio residuo da attuare nel medio termine, da cui gli oltre 36 milioni complessivi inseriti nella richiesta di stato d’emergenza firmata dal presidente Stefano Bonaccini e inviata a Roma dalla Giunta regionale. Cantieri non finanziabili in questa prima fase dello stato di emergenza, per la maggior parte (16 milioni e mezzo) relativi all’idropotabile, il resto al comparto irriguo.

“Si tratta di opere non previste, a oggi, in altri percorsi di finanziamento attivi e strettamente legati alla risoluzione delle criticità– precisa Priolo–, ma siamo fiduciosi che seguirà successivamente uno stanziamento di fondi aggiuntivi per dare seguito a queste necessità”.

Le richieste della Regione

I fondi deliberati dal Governo garantiranno l’attuazione delle misure di assistenza alla popolazione e delle opere più urgenti. La Regione ha svolto una ricognizione delle proposte di intervento più urgenti per affrontare l’emergenza – per una stima di 13milioni e 700mila euro complessivi – formulate anche da gestori del servizio idrico, Comuni e Consorzi di Bonifica per le opere di presa sull’idropotabile. Si muoverà da qui per individuare le opere da inserire nel Piano finanziato dallo stato di emergenza nazionale.

Proprio i gestori del servizio idrico hanno indicato, nell'ambito delle segnalazioni svolte, la rigenerazione di pozzi e la realizzazione di nuovi, anche di subalveo; la sostituzione di condotte, l'installazione pompe idrovore e di sistemi di potabilizzazione mobili. Fondamentale anche la fornitura di acqua con autobotti. L'acquedotto Cadf di Ferrara ha inserito nella ricognizione il rilievo tridimensionale dell'alveo del Po e la costruzione di una nuova opera di presa; la ri-perforazione di pozzi nel campo interno alla centrale di potabilizzazione di Ro Ferrarese e il rifacimento della condotta di interconnessione tra Serravalle e Ro Ferrarese; l'Ast di Toano il completamento dei lavori sul pozzo in alveo del Fiume Secchia (83mila). Importanti le opere proposte dai Consorzi di Bonifica. Il Consorzio della Burana propone riparazioni e impermeabilizzazioni alla canaletta Cer per ridurre le perdite di risorsa idrica, con l'installazione di motopompe; il Consorzio della Bonifica Parmense la posa di un impianto di sollevamento mobile per attingere acqua dall'ex-Cave di Medesano e di due pompe di pressollevamento mobili per il prelievo dell'acqua dal Po. La Bonifica della Pianura di Ferrara punta sul recupero da collettore Fosse, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale sull'abbassamento del canale di adduzione agli impianti sul Fiume Po a Boretto per mantenere l'afflusso idrico, oltre che all'impermeabilizzazione della sezione di deflusso di un tratto del canale demaniale d'Enza e alla realizzazione di impianti di pompaggio per il recupero delle perdite di rete.

Per quanto riguarda il Canale Emiliano-Romagnolo, la ricognizione svolta comprende la rimozione dei sedimenti presenti all'opera di presa per agevolare il flusso idrico verso le elettropompe; l'installazione di lamiera in acciaio sulle bocche di presa delle idrovore per il miglior funzionamento delle elettropompe e l'efficientamento del sistema di pompaggio.

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha previsto la risagomatura dell'alveo del Secchia a monte della traversa di Castellarano, ove sono ubicate varie captazioni ad usi plurimi, per ottimizzare la canalizzazione dei deflussi idrici superficiali verso le opere di presa. Tutti i comunicati sono online su <https://notizie.regione.emilia-romagna.it>

[emilia romagna](#)



[INVIACI I TUOI COMUNICATI STAMPA](#)   [CONTATTA LA REDAZIONE](#)   [CONTATTA IL WEBMASTER](#)  
[LA TUA PUBBLICITÀ SU AGENPARL](#)

@tutti i diritti Agenparl 2022

PREVISIONI METEO ITALIA



LE PREVISIONI PER LA TUA LOCALITA':

Inserisci la tua località e selezionala

Meteo

Il meteo oggi: caldo rovente ai titoli di coda

L'oroscopo di Chirya

Oroscopo di Chyria: dal 4 al 10 Luglio 2022

Vedi tutto

Specchi & Doppi

7 Luglio 2022

# Allarme siccità: l'Italia ha sempre più sete

Scritto da Pippo Calaiò

L'impegno delle startup italiane

Jam session online: il contributo degli artisti italiani all'emergenza Coronavirus

La Stella di Natale, simbolo della ricerca scientifica e del periodo natalizio

30 Giugno 2022

Curdi "venduti" alla Turchia per

Allarme Siccità. Nell'ultima decade, subito prima dell'estate, sentiamo parlare anno dopo anno dell'estate **più calda del secolo**. Ed infatti è così. Tutte le città italiane, **da nord a sud**, hanno conosciuto un lento ma graduale aumento delle temperature. Alcune ricerche condotte da **Coop Italia** hanno concluso che dagli anni '70 ad oggi c'è stato un netto cambiamento nelle temperature massime registrate. Di seguito, una tabella che mostra i cambiamenti climatici più importanti.

siccità

Come è possibile vedere, **Catania** è la città in cui si è registrata la temperatura massima più alta, con **39,2°**. **Torino**, invece, è la città che in questi 50 anni ha subito la variazione di temperatura più notevole, ossia **3,3°**.

## Finlandia e Svezia



I cambiamenti: Francia e Colombia battistrada nel mondo

Vedi tutto



Article Marketing

Sommessamente

3 Luglio 2022

## Una chiacchierata "Shalla" con Ro'Hara



Alla scoperta di SOLO

Vedi tutto

*L'incremento delle temperature medie in Italia comporta non pochi **effetti negativi**. Oltre al forte ed asfissiante caldo, le elevate temperature possono seriamente **danneggiare la nostra salute**: una prolungata esposizione al sole può causare effetti lievi come **insolazione** e **svenimento** o effetti gravi come **disidratazione** e **colpi di calore**.*

Allo stesso modo può danneggiare anche i luoghi naturali attorno a noi: sempre più frequenti sono per esempio gli incendi di boschi e foreste, soprattutto nel sud Italia: solo nel 2017, in tutta Italia, ci sono stati ben **744 incendi** contro i 114 del 2009.

## Siccità in Italia: qual è la situazione?

Un altro fenomeno molto preoccupante che si sta verificando molto spesso negli ultimi anni è la **siccità**. Le estati sempre più soleggiate e secche nell'area mediterranea rappresentano una grave minaccia per **le colture e le biodiversità locali**. Non solo: dall'attuale emergenza siccità che sta colpendo l'Italia da nord a sud conseguono altri effetti indiretti legati alla produzione e al [consumo di energia](#). Ma vediamo meglio la situazione in Italia. Se negli scorsi anni la siccità ha colpito senza pietà tutta la **regione padana**, adesso la situazione diventa da bollino rosso per il centro Italia:

- Nelle **Marche** si rischia addirittura il razionamento idrico, soprattutto a causa della grave siccità nelle zone di Ascoli Piceno e Fermo.
- In **Toscana** circa il 90% del territorio è a rischio siccità.
- Critica anche la situazione idrica **nel Lazio**: Roma ha sempre più sete e ha piovuto circa il 60% in meno rispetto all'anno scorso secondo alcune ricerche dell'**ANBI**, Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni.

Ovviamente, anche il Sud non è escluso dall'ondata di siccità.

[Particolarmente preoccupante](#) è la situazione del **Po**. L'assenza di piogge e l'aumento del caldo stanno letteralmente **asciugando il fiume** d'Italia. Come se non bastasse, il **cuneo salino**, ossia l'avanzamento dell'acqua salata del mare, sta risalendo le rive del fiume, **"mangiando"** l'acqua dolce del fiume stesso.

## Le startup italiane contro la siccità

Insomma, la situazione siccità in Italia è davvero preoccupante. Perciò è sempre più importante **fare attenzione ai consumi di acqua** per evitare sprechi. A tal proposito, diverse sono le start up che unendo innovazione, tecnologia ed [internet](#) promuovono un consumo **sostenibile** dell'acqua per far sì che non avvengano sprechi e, quindi, per non peggiorare la situazione siccità. Vediamone alcune.

### Wash Out

**Start up milanese** nata nel 2016, acquistata da Telepass nel 2020, [Wash Out](#) offre una nuova esperienza di lavaggio e cura di auto e moto. Tramite il servizio di **lavaggio a domicilio**, l'esperienza è sempre più digitale e sostenibile: ogni lavaggio tramite questo servizio, permette di risparmiare ben 160 litri di acqua. Nonostante il prezzo sia più elevato rispetto ad un lavaggio normale, bisogna considerare altri fattori che rendono il servizio più efficiente: innanzitutto, il fatto che viene effettuato a mano da un esperto, il grande risparmio di acqua e la comodità del domicilio.

### TheCircle

Trasformare il modello agricolo in un **modello agricolo a impatto positivo** sembra una

| **Comunichiamo**

Storie

6 Luglio 2022

**Con Albert Camus e Andrea Renzi si chiude la trilogia "Scene del riconoscimento"**

**Cucina tipica regionale: alla scoperta dei borghi italiani**

**Aziende e team italiani all'estero: na...**

Vedi tutto

missione impossibile. Ma è quello che alcuni giovani ragazzi nella capitale hanno fatto con [TheCircle](#). Fondata nel 2016, l'azienda ha ricreato un **impianto di acquaponica** che permette di coltivare frutta e verdura in modo completamente sostenibile, risparmiando fino al **90% di acqua**.

## PROiNOS

**Startup veneta** nata nel 2017 con l'obiettivo di risparmiare acqua nel settore della **viticoltura** in Veneto. Le piante vengono annaffiate solo nel momento in cui dei sensori specifici rilevano la necessità di irrigazione. [PROiNOS](#), quindi, permette una coltura maggiormente sostenibile.

[Il Tomolo - ecommerce di prodotti tipici italiani](#)

Fonte: <https://internet-casa.com/news/siccita-italia-startup-2022/>

Scelti per voi

CONDIVIDI

[Trend](#)

## Pippo Calaiò

Scrivere è vivere. Sintetico motto che racchiude tutta la mia vita fatta di questo mestiere del raccontare da sempre.

Vedi tutti gli articoli dell'Autore

## Differenze tra casinò online e terrestri



CinqueColonne TV

**Loop Energy sottoscrive un accordo di fornitura con Tevva Motors, con impegni che superano i 12 milioni di dollari fino al 2023**

[Articolo Precedente](#)

## Potrebbero piacerti



**Ritrovamenti archeologici giganti: il**

**Raduni estivi Serie A, le "vacanze estive"**

**Riciclo imballaggi: nel 2021 si è raggiunto il**

THEROMETABLE  
 FRESH WORLD B2B MEETINGS  
 ROMA,  
 3-4 NOVEMBRE 2022

## CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET

 THEROMETABLE  
 FRESH WORLD B2B MEETINGS  
 ROMA,  
 3-4 NOVEMBRE 2022

ATTUALITÀ ▾

AZIENDE ▾

DISTRIBUZIONE ▾

ESTERO

FIERE

INNOVAZIONE ▾

LOGISTICA ▾

PRODOTTI ▾

NEWSLETTER

## LA PUGLIA BRUCIA: OLTRE 940 INCENDI IN 15 GIORNI, È EMERGENZA PER LE COLTIVAZIONI



CRONACA

Pubblicato il 7 luglio 2022



La Puglia brucia con oltre 940 incendi in 15 giorni da sud a nord del Tacco d'Italia in una estate segnata da una siccità che non si registrava da anni che sta devastando campi e colture, dopo una primavera che si è classificata come la sesta più calda di sempre sul pianeta a livello climatologico facendo registrare una temperatura media sulla superficie della terra e degli oceani addirittura superiore di 0,85 gradi rispetto alla media del ventesimo secolo.

È quanto afferma Coldiretti Puglia, su dati della Protezione Civile regionale, in relazione all'incendio scoppiato martedì scorso nel bosco di Minervino Murge, nei pressi della Diga Locone e ancora attivo, in attesa delle piogge e di un clima più fresco portati dall'anticiclone delle Azzorre.

È la provincia di Lecce a registrare il maggior numero di incendi con 464 roghi in sole 2 settimane dal 15 al 30 giugno, aggravati dalle piante secche per la Xylella che divengono torce roventi e i roghi alimentati dall'incuria e dall'abbandono dei campi pieni di sterpaglie e rovi - aggiunge Coldiretti Puglia - seguita da Bari con 144 incendi, Foggia con 119, Taranto con 80, la provincia di Brindisi con 78 incendi e la BAT con 58.

Nelle campagne e nei boschi le alte temperature e l'assenza di precipitazioni hanno inaridito i terreni - sottolinea Coldiretti Puglia - con aree sempre più esposte al divampare delle fiamme. Ogni rogo -

## DAI SOCIAL

## RESIDUO ZERO, IL RUOLO CHIAVE DELLA GDO

In merito alla notizia di Natalino Gallo (nella foto) che su GreenPlanet.net afferma come fare Residuo Zero sia ancora più complesso del biologico... **CONTINUA**

## LA SPREMUTA

LA catena tedesca Lidl rappresenta da sola il 10% di tutto il nostro export di ortofrutta (oltre 550 milioni €). Visti i risultati, meriterebbe la presidenza del Tavolo nazionale ortofrutta. Chissà che non riesca a farlo funzionare... \*

 FRESH CUT NEWS  
 il settimanale della IV Gamma


 GREENPLANET  
 La libertà di essere bio.


SEGUICI SU FACEBOOK



SEGUICI SU INSTAGRAM



SEGUICI SU LINKEDIN

## L'ASSAGGIO

**COSMIC CRISP, LA MELA CHE  
 AL DEBUTTO SFIORA  
 L'ECCELLENZA: 4,2/5**

sottolinea la Coldiretti – costa ai cittadini oltre diecimila euro all'ettaro fra spese immediate per lo spegnimento e la bonifica e quelle a lungo termine sulla ricostituzione dei sistemi ambientali ed economici in un arco di tempo che raggiunge i 15 anni. Una situazione che aggrava il conto dei danni causati dalla siccità con la mancanza di precipitazioni che in Puglia – evidenzia la Coldiretti regionale – sono le più basse d'Italia, una **vera e propria emergenza per coltivazioni ed allevamenti** travolti da una catastrofe climatica che si prefigura addirittura peggiore di quella del 2003 che ha decimato le produzioni agricole.

In Puglia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma – ricorda la Coldiretti regionale – la tendenza al surriscaldamento è accompagnata da una più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che – continua la Coldiretti Puglia – sconvolgono i normali cicli colturali ed impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa, con la siccità che taglia rese e raccolti.

Enorme lo sforzo di vigili del fuoco, protezione civile e delle forze dell'ordine per arginare le fiamme che interessano aree a volte vaste di pregio naturalistico, paesaggistico e turistico, oltre che produttivo, con soccorsi e interventi che raggiungono – aggiunge Coldiretti Puglia – anche le zone più impervie per spegnere altri focolai, dove le fiamme mandano in fumo interi campi di grano, alberi, colture, un situazione angosciante aggravata dalla mancata opera di prevenzione, sorveglianza e soprattutto di educazione ambientale sul valore inestimabile di un patrimonio determinate per la biodiversità e per la stabilità idrogeologica del territorio.

Le conseguenze sono drammatiche in termini ambientali a causa delle fiamme che fanno salire la temperatura fino ad oltre 750 gradi, provocando effetti devastanti come il deterioramento del suolo, la **scomparsa della biodiversità, il degrado ecologico**, la perdita di produzioni legnose e non legnose, il disordine idrogeologico, i cambiamenti climatici dovuti alle emissioni di anidride carbonica, l'inquinamento da fumi e la distruzione della fauna.

Per ricostituire i boschi ridotti in cenere dal fuoco ci vorranno fino a 15 anni con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. Nelle aree bruciate – sottolinea la Coldiretti regionale – saranno impediti anche tutte le attività umane tradizionali e la scoperta del territorio da parte di decine di migliaia di appassionati. Se certamente il divampare delle fiamme è favorito dal clima anomalo, a preoccupare – continua la Coldiretti regionale – è proprio l'azione dei piromani con il 60% degli incendi che si stima sia causato volontariamente. La pioggia – sottolinea la Coldiretti regionale – è attesa per combattere la siccità nelle campagne ma per essere di sollievo deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente, come quelle che sono avvenute al nord, provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando frane e smottamenti.

Accanto a misure per immediate per garantire l'approvvigionamento alimentare della popolazione è necessario coordinare tutti i soggetti coinvolti, Regioni interessate, Autorità di bacino e Consorzi di bonifica per una gestione unitaria del bilancio idrico perché è evidente l'urgenza di avviare un grande piano nazionale per gli invasi che Coldiretti propone da tempo visto che viene raccolto solo l'11% dell'acqua piovana e si potrebbe arrivare al 50% evitando così situazioni di crisi come quella che si sta verificando



E' la tredicesima volta che valutiamo in questa rubrica una varietà di mela e questo è l'unico caso in cui valutiamo la

stessa vari... [Continua](#)

IL "PRIMO PIANO"  
PIEMONTE

Fragole, lamponi  
e ciliegie  
dell'Alto Adige

Scopri di più



THE ROMETABLE  
FRESH WORLD B2B MEETINGS  
ROMA,  
3-4 NOVEMBRE 2022

15°  
anniversario  
mercato ortofrutticolo  
centro agroalimentare della sardegna



anche quest'anno.



incendi Puglia

Leggi anche altri articoli correlati



30 giugno 2022

**GRAPE&GRAPE, STAGIONE DELL'UVA PUGLIESE ALLE PORTE. LE NOVITÀ**

Mentre la campagna dell'uva da tavola in Sicilia ha preso il via da circa tre...



29 giugno 2022

**BOOM DI ACARI E INSETTI, FRUTTETI SOTTO ATTACCO**

Con le alte temperature estive che si spingono oltre i 40 gradi è boom di...



L'UNIONE FA LA BONTÀ  
COOPERARE FA LA FORZA

L'Unione delle O.P.



LE NOSTRE INIZIATIVE



30 maggio 2022

**IN DISTRIBUZIONE L'ANNUARIO DELL'ORTOFRUTTA ITALIANA 2022**

# FOCUSICILIA

[BUSINESS](#)
[INNOVAZIONE](#)
[LAVORO](#)
[LEGALITÀ & SICUREZZA](#)
[AMBIENTE](#)
[INFRASTRUTTURE](#)
[TURISMO](#)

[INFOIMPRESA](#)
[SPECIALI](#)



## Opere incompiute, un terzo è in Sicilia. Negli anni la lista è sempre più lunga

Ben 138 infrastrutture censite nell'ultimo report pubblicato dal ministero delle Infrastrutture e dalla Regione Siciliana, per un valore complessivo di oltre 410 milioni di euro. La maggiore concentrazione nelle province di Messina e Palermo

Di **Agostino Laudani** 7 Luglio 2022



Dalle tre sezioni di una scuola materna a Camporeale, che potrebbero essere progettate con 'soli' 51.645 euro, ai quasi 60 milioni di euro necessari per costruire la diga di Piano del Campo, sul fiume Belice. Ancora: 33 milioni di euro necessari al Corpo forestale siciliano per mettere a punto il proprio sistema di trasmissioni radio e 22,7 milioni di euro che servirebbero al Comune di Castiglione di Sicilia per realizzare la strada comunale esterna 'Costa'. Sono solo alcuni esempi di opere pubbliche rimaste incompiute, disseminate in tutta la Sicilia: ben 138 censite nell'ultimo report pubblicato dal ministero delle Infrastrutture e dalla Regione Siciliana, nel rispetto degli obblighi della legge 214/2011 che istituisce l'Anagrafe delle Opere incompiute. Uno spreco di denaro pubblico che ha numeri precisi: 410.945.299 euro il valore complessivo nominale delle opere, 284.553.614 euro le risorse che oggi sarebbero sufficienti per riprendere e ultimare i lavori. A fine 2020 le

### Iscriviti alla newsletter



### SOCIAL



19,385 Fans

MI PIACE



462 Follower

SEGUI



314 Follower

SEGUI

- Pubblicità -

### ULTIMI ARTICOLI

BUSINESS

**Matrimoni, allarme di Assowedding: risorse insufficienti, Roma interviene**

LAVORO

**Sicilia, anche la cultura soffre il caldo. Allarme Cobas/Codir: uffici invivibili**

BUSINESS

**Aeroporto di Palermo, utile di 7,6 milioni nel 2021. Scatta il premio dipendenti**

FORMAZIONE

**Unipa, concorsi per 316 posti: personale d'Ateneo aumenterà del 15 per cento**

LAVORO

**Attacco hacker al Comune di Palermo, Csa-Cisal: pronte le richieste di danni**

incompiute erano 133, quindi a distanza di un anno il trend è chiaro: le opere non si completano, piuttosto la lista si allunga. Con questi numeri, la Sicilia sale sul podio come la regione con più incompiute d'Italia, seguita da Sardegna (47 opere) e Puglia (27 incompiute).

## Risorse che non bastano e imprese che falliscono

In tutta Italia sono 379 le opere incompiute, aggiornate al 31 dicembre 2021, per un valore di 1.817.871.623,23 euro. Servirebbero circa 1,2 miliardi di euro per completarle. Il numero di opere è in calo rispetto alle 443 (-14,4 per cento) della fine del 2020, anno in cui si era già registrata una diminuzione rispetto all'anno precedente. La Sicilia è invece in evidente controtendenza. Dal 2021, nel report del ministero delle Infrastrutture, è stata inserita nella rilevazione l'informazione sulle cause che hanno determinato il mancato completamento delle opere. Risulta che, in 153 casi nazionali (che rappresentano il 40 per cento) la mancanza di fondi è la causa dell'interruzione del processo di completamento dell'opera, in 115 casi (30 per cento) si rilevano problemi tecnici, per 69 opere (18 per cento) la causa è stata il fallimento, recesso o risoluzione contrattuale dell'impresa, 21 opere (6 per cento) sono state interrotte per sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge, per 15 opere (4 per cento) si riscontra un mancato interesse al completamento, mentre per 6 opere (2 per cento) concorrono più cause contemporaneamente.

Leggi anche - [Regione, via alle opere progettate dall'Ufficio speciale. L'elenco dei cantieri](#)

## Le radio della Forestale costano 33 milioni di euro

La maglia nera delle incompiute siciliane va alla provincia di Messina, che ne ha 36, seguita

da Palermo con 32 opere e da Agrigento che di infrastrutture rimaste in sospeso ne conta 24. In provincia di Catania se ne contano 18, nove a Trapani, sei per provincia a Ragusa e Siracusa, quattro a Caltanissetta e due a Enna. Completa la lista delle 138 opere la Regione Siciliana con un'infrastruttura tecnologica di propria competenza diretta, che è pure la seconda in classifica per valore: 33.297.538,40 euro per lavori di "ammodernamento del sistema di radiocomunicazione del Corpo forestale, compresa l'installazione di una dorsale digitale pluricanale e la realizzazione di un sistema di videosorveglianza di nuova generazione a tutela del patrimonio boschivo e delle aree naturali protette", si legge nella descrizione dell'opera, che risulta ad una percentuale di avanzamento del 38,48 per cento, con una somma di 16.613.397,46 che sarebbe sufficiente per ultimarla. Purtroppo, tra il 2015 e il 2018 si è generato un contenzioso giudiziario, ancora in corso, che ha di fatto congelato l'appalto e bloccato i lavori. Impossibile riprendere l'opera se non prima si definiranno le vicende legali.

Leggi anche - [Furti negli impianti irrigui, Cordaro: "Vigilerà il Corpo forestale"](#)

## La diga da 60 milioni di euro è rimasta un sogno

A Palermo la diga di Piano del Campo, sul fiume Belice Destro, vale 59.960.645,98 euro ed è l'opera più costosa nell'Anagrafe delle incompiute siciliane. Il progetto esecutivo risale al 1987 e riguarda l'invaso e una serie di opere correlate, fino all'allacciamento col torrente Corleone. L'appalto da 116 miliardi di lire venne affidato nel 1988 dall'allora Consorzio Alto Belice, per conto della Regione Siciliana, a una grande impresa edile tedesca. Non erano passati neanche due anni quando si scatenò un contenzioso giudiziario tra il Consorzio e l'impresa. Dopo le prime opere, i lavori subirono uno stop e infatti lo stato di avanzamento, secondo il report nazionale, è appena al 14,10 per cento. Ad ereditare la titolarità dell'opera è stato il nuovo Consorzio di Bonifica Palermo 2, che figura come attuale stazione appaltante. Non c'è una stima delle somme effettivamente necessarie per riprendere e ultimare la diga, né appare possibile prendere iniziativa se non prima si concluderà la controversia, che "ad oggi è ancora pendente", fanno sapere dal Consorzio.

Leggi anche - [Diga Rosamarina: arriva la Protezione civile per ridare acqua ai campi](#)

## A Castiglione 22 milioni di euro per una strada mai aperta

A Castiglione di Sicilia, versante Nord dell'Etna in provincia di Catania, sono ancora appesi a un filo i lavori per ultimare la strada comunale esterna 'Costa', un'opera che avrebbe dovuto collegare il centro etneo con Linguaglossa, su un vecchio tracciato della Circumetnea, e che attende di vedere la luce da un trentennio. Valore da quadro economico di 22.724.103 euro, è al terzo posto nella classifica siciliana e oggi basterebbero solo due milioni di euro per aprirla al traffico. Il sindaco, Antonio Camarda, da poco rieletto, ha però una buona notizia: "L'amministrazione - spiega - ha ottenuto un finanziamento per il completamento della strada, inserito nel Piano urbano integrato della Città metropolitana. Si tratta di un insieme di opere che riguardano la strada Costa e che dovrebbero consentire almeno il transito e l'utilizzo. Le risorse destinate ammontano a 1,2 milioni di euro, non sono somme importanti ma quantomeno evitiamo che resti un'incompiuta".

Leggi anche - [Castiglione entra in Iter Vitis, itinerario tra le vigne e i Borghi più belli](#)

*Infrastrutture, gara da 13 milioni di euro per la viabilità nell'area delle Madonie*

- Pubblicità -



#### Agostino Laudani

Giornalista professionista, nato a Milano ma siciliano da sempre, ho una laurea in Scienze della comunicazione e sono specializzato in infografica. Sono stato redattore in un quotidiano economico regionale e ho curato la comunicazione di aziende, enti pubblici e gruppi parlamentari. Scegliere con accuratezza, prima di scrivere, dovrebbe essere la sfida di ogni buon giornalista.

#### DELLO STESSO AUTORE

#### LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:\*

Email:\*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

**PUBBLICA COMMENTO**



Società proprietaria ed editrice della testata  
DEMETRA PROMOTION SRL – Via Antonio  
Salandra 18, 00187 – Roma – P.Iva  
15261731002. Testata registrata presso il  
tribunale di Catania n.18/2019. Direttore  
responsabile Desirée Miranda. Il giornale

Seguici sui nostri canali social

# ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

Home » Canali » Primo Piano



Fonte Pixabay

la proccivetta  
 NEWSLETTER PROTEZIONE CIVILE  
 OGNI MARTEDÌ E VENERDÌ  
 ISCRIVITI ORA, È GRATIS!  
[ilgiornaledella protezionecivile.it/newsletter](#)

nowtice.it  
 nowtice  
 www alerting system  
 SISTEMI DI ALLERTAMENTO E GESTIONE CRISI

## Riduzione del rischio inondazione: il progetto Stream

Giovedì 7 Luglio 2022, 10:10

*Italia e Croazia insieme per migliorare le strategie di gestione delle inondazioni attraverso l'innovazione tecnologica dei sistemi di allertamento e monitoraggio e la formazione di operatori e cittadini*

Sono **16 le organizzazioni italiane e croate** tra agenzie regionali, autorità locali e università che stanno lavorando insieme per realizzare **soluzioni comuni per la gestione delle inondazioni costiere e urbane** su entrambe le sponde del **mare Adriatico**. Il cambiamento climatico in atto sta portando a un progressivo e inesorabile aumento della temperatura e del livello del mare con gravi conseguenze anche sulle coste adriatiche. Infatti negli ultimi anni è stato registrato un **incremento delle inondazioni costiere** con danni alla popolazione, all'ambiente e alle infrastrutture sia sulla sponda croata che italiana, che nei prossimi 50-100 anni potrebbero diventare ancora più frequenti ed estese. Questa condizione rende **urgente la pianificazione non solo di interventi strutturali a difesa delle coste**, ma anche di **sistemi di allertamento efficienti** e di un'efficace preparazione delle

RICERCA AVANZATA

Parola chiave

-- Canali --

gg/mm/aaaa

Cerca

[Tweets by giornaleproci](#)

comunità che vivono nei territori costieri fortemente urbanizzati. E' proprio in quest'ultima direzione che opera il **progetto Stream** ponendosi come obiettivo il miglioramento della difesa e della risposta alle inondazioni nelle aree coinvolte attraverso l'innovazione tecnologica dei sistemi di **alertamento e di monitoraggio** e la sensibilizzazione dei cittadini all'adozione di comportamenti corretti in caso di alluvione.

**Emilia-Romagna**

Per l'area pilota dell'Emilia-Romagna, Arpae svilupperà un sistema di alertamento probabilistico basato sulla modellistica previsionale (Xbeach) attualmente utilizzata dal Centro funzionale per gestire il rischio costiero sul territorio regionale. L'**installazione di due mareografi** (Cattolica e Cervia), comprensivi di **stazioni permanenti Gnss** e di una rete di **webcam** lungo il litorale, servirà a migliorare la conoscenza e il monitoraggio delle inondazioni costiere in regione. Inoltre Arpae, CnrIsmar e Cmcc stanno collaborando allo **sviluppo di un sistema di previsione per la simulazione delle condizioni idrodinamiche potenzialmente rischiose per le alluvioni in tutta la regione del delta del Po**, compresi i rami fluviali e le lagune, che sono ambienti particolarmente vulnerabili ed esposti alle inondazioni. Per quanto riguarda invece la corretta **informazione e formazione dei cittadini sui sistemi di alertamento e sulle misure di autoprotezione** è stata scelta l'area pilota di Comacchio (FE), con l'obiettivo di coinvolgere attivamente l'amministrazione comunale e gli stakeholder locali nella prevenzione e gestione efficace degli eventi alluvionali e costieri. Il percorso di formazione si è articolato in **tre giornate rivolte al target istituzionale** nel mese di aprile e **una giornata rivolta agli stakeholder locali** nel mese di maggio. La formazione per il personale istituzionale si è svolta attraverso la modalità innovativa del **gioco di ruolo** in cui i partecipanti, individuati tra coloro che ricoprono ruoli operativi e di responsabilità nella pianificazione e nella gestione dell'emergenza (autorità locali, operatori comunali, addetti stampa, lavoratori di società in house e consorzi di bonifica e volontari) sono stati chiamati a **cooperare per superare la criticità determinata dal verificarsi di un evento alluvionale fittizio** sul territorio comunale. Lo strumento didattico-formativo ha permesso di **simulare la gestione di un Coc** (Centro operativo comunale) e di analizzare le dinamiche tipiche del gioco di squadra e dei processi decisionali complessi e le capacità del gruppo di assumere decisioni operative in tempi ristretti. Anche l'incontro rivolto agli stakeholder locali è stato realizzato in modalità interattiva, attraverso l'**utilizzo di un'applicazione su smartphone** che ha coinvolto i portatori di interesse presenti, che svolgono un ruolo nella prevenzione e gestione degli eventi alluvionali costieri nel territorio, **formandoli sui rischi, sugli interventi strutturali per contrastare le mareggiate, sulle previsioni meteomarine, sul sistema di alertamento regionale e sul piano di protezione civile del Comune** di Comacchio. Il percorso di formazione nell'area pilota di Comacchio proseguirà in autunno con la formazione rivolta agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e con un'esercitazione finale sul rischio costiero.

**Marche**

Nell'area pilota delle Marche sono state introdotte **20 nuove videocamere e 20 nuovi sensori per il rilevamento dell'umidità del suolo** al fine di migliorare la rete di monitoraggio presente ed è stata condotta una campagna straordinaria di **rilevamento delle misure di portata fluviale dei corsi d'acqua principali della**



**MEDIA GALLERY** < >



**METEO** **GIOVEDÌ 7 LUGLIO**

**regione.** “Questi dati permetteranno di supportare la progettazione ingegneristica, stimare il bilancio idrico e migliorare la calibrazione dei modelli idrologici, sia quelli che stimano l’onda di piena che quelli oceanografici - spiega Francesca Sini della Regione Marche - Grazie al progetto Stream è nata questa collaborazione tra il mondo “mare” e il mondo “fiume” che consente di ottimizzare la modellistica su entrambi i versanti”. L’altra componente fondamentale del progetto riguarda la **formazione dei cittadini**, che nelle Marche si articola in attività differenziate rivolte a volontari e operatori di protezione civile, alle amministrazioni comunali e stakeholder e agli istituti scolastici. In particolare sono stati organizzati **5 incontri, uno per ogni provincia**, con i gruppi comunali di **volontariato di protezione civile** con lo scopo di formare i volontari come **osservatori sul territorio in grado innanzitutto di dare supporto durante le emergenze** attraverso segnalazioni mirate e di fungere da anello di collegamento tra il sistema di allertamento e il cittadino. Un volontario adeguatamente formato può inoltre fornire un prezioso contributo durante le **attività di verifica del livello idrometrico**, per aiutare a **calibrare gli idrometri ad ultrasuoni/microonde con l’asta idrometrica e verificare quanto letto dai sensori in telemetria durante i sopralluoghi**. “Questa formazione è piaciuta molto, con nostra grande soddisfazione. Abbiamo per ora **formato circa 550 volontari** e vorremmo ripetere l’iniziativa nel 2023, se ci sarà l’estensione temporale del progetto, con ulteriori gruppi comunali. Inoltre, speriamo di organizzare in autunno anche alcune sessioni pratiche sui fiumi e un test di un nuovo applicativo on-line che stiamo realizzando per archiviare i sopralluoghi e le segnalazioni” commenta Francesca Sini. Nell’ambito della campagna straordinaria di rilevamento di misure di portata sono stati realizzati **due corsi rivolti agli operatori di protezione civile che effettuano le misure in alveo**, il primo dedicato alla **sicurezza sul lavoro in ambiente fluviale**, il secondo di **approfondimento sulle tecniche per effettuare misure di portata**. Il progetto Stream ha permesso infatti non solo di migliorare la strumentazione ma anche di acquistare equipaggiamento all’avanguardia per lo svolgimento sul campo delle attività. **Per diffondere le procedure di allertamento regionale** a livello comunale e la pianificazione di protezione civile sono stati realizzati **5 incontri con gli stakeholder**, uno per ogni provincia, mentre incontri più generici **sulle tematiche di protezione civile** sono stati dedicati a piccoli gruppi (Servizio civile, Croce rossa, ecc). La Regione Marche ha condotto anche un’intensa **attività formativa nelle scuole** che ha portato anche alla realizzazione di prodotti educativi digitali e interattivi.

#### Sviluppi futuri

Il progetto Stream è stato avviato ad aprile 2020 e le attività sono ancora in corso, non solo in Emilia-Romagna e Marche ma anche nelle altre regioni italiane partner del progetto e in Croazia. Il termine del progetto è attualmente fissato per la fine di **dicembre 2022**.

Fonti:

<https://www.italy-croatia.eu/web/stream>

[https://issuu.com/ecoscienza/docs/ecos2022-02\\_per\\_web\\_/s/16148123](https://issuu.com/ecoscienza/docs/ecos2022-02_per_web_/s/16148123)

[https://www.youtube.com/watch?v=gLEobkE\\_uMl](https://www.youtube.com/watch?v=gLEobkE_uMl)

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Protezione-Civile/Prevenzione/Volontariato#Corso-STREAM-2021>

Margherita Venturi



Sfoggia il quotidiano

# Grosseto



> >

## Siccità Corsa contro il tempo per i due invasi maremmani

Il presidente Giani firma lo stato di emergenza per l'intera Toscana ma per le opere lungo il Gretano e il Lanzo servono procedure urgenti

ep i e i i



f s p t t dup Am è ì ì ì 0 ì èè  
 è ì ì 7 è o ì ì ì è  
 u è ì Ah 7 ì 7 d f ì ì ì  
 0 ì ì ì ì è è è è ì A

e ì è ì ì èè 7 ì è ì ì f ì  
 è ì n ì ì ì ì p © Ac ì 0 ì  
 ì ì ì u è ì ì ì ì : ì  
 © è a ì è n A

m è ì ì t ì è ì 7 0 ì ì 7 ì  
 0 ì ì P o ì ì ì  
 ì f ì u ì ì èè ì è ì ì ì èè  
 ì ì 7è ì ì ì  
 ì © ì ì è ì è ì Ab 7  
 è ì ì è  
 ì ì s è ì ì ì ì ì ì  
 ì è ì ì ì 0 ì ì ì  
 a ì è 7 ì ì ì è è ì 7è  
 ì ì è ì ì è ì ì ì ì è ì  
 ì Ø A

t ì ì ì p © 7 7 ì è ì

### primo piano

**L'intervista esclusiva**  
**Rigassificatore a Piombino: pesca, turismo e sicurezza. Parla Snam: "Non ci sono pericoli, ecco perché"**  
 Luca Centini

**Il caso**  
**In Versilia 1.400 euro per una catalana: i clienti del ristorante sporgono denuncia**  
 Luca Basile

**La tragedia**  
**Cecina, rientra a casa e trova la compagna in fin di vita tra macchie di sangue: lei muore in ospedale**  
 Sabrina Chiellini

ì ì ì ì ì è è ì Ay  
ì è ì © ì ì ì ì ì ì ì EG ECDE  
è è At è ì ì ì  
ØZ è ì 7 0 ì ì 7 Z © è 7 Z è ì s 7  
è ì ì ì è è ì ì ì  
è ì è ì ì A

b ì © ì ì è è f ì  
è è ì f  
è ì ì ì è ì ì 0 è ì 7  
è ì © ì ì ì Au ì  
ì è ì è è ì ì ì ì  
ì ì 7 è ì ì ì ì  
ì ì u è ì ì A

q ì ì ì è ì f  
è ì è ì ì ì ì ì ì ì ì  
© è è f ì l ì s è è ì ì b ì ì  
ì ì è 2 m ì l è ì è è ì ì ì  
ì ì b ì ì q ì 2Ac ì ì ì è è ì G  
M è © 7 ì ì ì ì ì ì ì  
ì ì 7 ì ì è ì ì ì ì ì  
ì ì 7 è è ì ì  
è ì ì è è ì LC A  
b ì ì © 0 è ì  
A

h ì ì ì s © u ì 7 b  
a è ì Lu è ì t ì ì ì è ì è  
ì è ì ì ì ì Ah  
© ì ì è è ì è  
ì ì è ì ì Ao è ì  
è ì s è ì ì è ì è è ì  
è ì ì ì ì ì  
ì 7 ì ì ì ì  
ì A

m ì ì ì © ì ì  
è ì ì è ì 7 è ì è Ab  
ì ì ì © è ì è b  
s è è ì ì 7 è è t è è ì è ì  
ì ì ì 0 ì n ì è ì ì ì ì è ì  
è ì ì Ap ì © è  
è ì ì n 7 t ì q b ì y ì 0 p è ì A

r 0 ì ì ì è ì ì  
q è ì 7 e ì è è m ì ì è è è ì ì  
© ì ì ì ì ì ì © 7 ì  
ì Ab ì ì ì ì è ì ì ì  
ì 7 ì ì © è è ì Ao ì  
ì 7 ì q è ì f ì ì ì è  
è è An ì è è ì ì è è ì  
ì è ì ì ì è ì © ì ì ì 7 è ì  
ì ì è © ì A

s h q s p c v - h p o d s h t d s y Z u Z

**La tragedia**  
**Fucecchio, morto ex impiegato comunale nello schianto contro un Tir**  
Pietro Barghigiani

**Il caso**  
**Studente deriso e bocciato, commissione in silenzio: «Se confermato sarebbe gravissimo»**  
Gianni Tacchi

**Firma ora**  
**La nostra petizione: aboliamo casello e pedaggio dell'Autostrada di Cecina**

**La newsletter**  
**Buongiorno Tirreno, ogni mattina le notizie scelte dal direttore: iscriviti**

**La novità**  
**Segui il Tirreno Firenze su Facebook: metti "mi piace" e resta aggiornato**

# SICCITÀ, IL PIANO DI INTERVENTI URGENTI DOPO LA DICHIARAZIONE DI STATO DI EMERGENZA NAZIONALE - Indicatore Mirandolese



## RUBRICHE

- [Al Barnardon](#) >
- [Amarcord](#) >
- [I libri di Greta](#) >
- [Parole senza tempo](#) >
- [Viaggio in azienda](#) >
- [Visti per voi](#) >
- [Musica](#) >
  - [il rock dei giovani](#) >
  - [canzoni emozioni](#) >
- [Tribuna](#) >

## I PIÙ CLICCATI DEL MESE

### I più visti



**LUTTO A MIRANDOLA: SCOMPARSI GLI IMPRENDITORI LIBERO LUPPI E FRANCO BOZZOLI**

Mirandola piange due imprenditori la cui attività ha...



**MIRANDOLA, IN CENTRO APRE LA BOTTEGA DEL DUOMO**

Ha aperto i battenti solo la settimana scorsa...



**MIRANDOLA: "UISP SKATING FEST" DAL 1° AL 16 LUGLIO 2022**

Dal 1° al 16 luglio 2022 si svolgerà...



**MIRANDOLA, NASCE MUSA, PROGETTO DI BENESSERE E CULTURA PER SCOPRIRE LA MUSICA DA ADULTI**

Si intitola MUSA, acronimo per Musica Adulta, il...



**PATTINAGGIO: UISP SKATING FEST 2022: MIRANDOLA FIERA DI OSPITARE LA MANIFESTAZIONE**

Dal 1° al 16 luglio 2022 si svolgerà...

### Indicatore

On 7 luglio 2022

Condividiamo quanto pubblicato di recente - 6 luglio - dalla Regione Emilia Romagna.

Dopo la decisione del Consiglio dei ministri che ha deliberato lunedì sera lo **stato di emergenza per siccità** assegnando 10,9 milioni di euro all'**Emilia-**

**Romagna** per i primi interventi urgenti, la Regione, in attesa dell'ordinanza del Capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile che fisserà le regole per attuare le varie azioni previste, sta già predisponendo un Piano degli interventi.

Il punto di partenza sarà la **ricognizione del fabbisogno** svolta nelle scorse settimane, in particolare per le misure di assistenza alla popolazione e gli interventi urgenti.

A questi, si aggiunge la richiesta di quasi **23 milioni di euro per interventi di riduzione del rischio residuo** da attuare nel medio termine, da cui gli oltre 36 milioni complessivi inseriti nella richiesta di stato d'emergenza firmata dal presidente **Stefano Bonaccini** e inviata a Roma dalla Giunta regionale. Cantieri non finanziabili in questa prima fase dello stato di emergenza, per la maggior parte (16 milioni e mezzo) relativi all'idropotabile, il resto al comparto irriguo.

I fondi deliberati dal Governo garantiranno l'attuazione delle misure di assistenza alla popolazione e delle opere più urgenti.

La Regione ha svolto una ricognizione delle proposte di intervento più urgenti per affrontare l'emergenza - per una stima di 13milioni e 700mila euro complessivi - formulate anche da gestori del servizio idrico, Comuni e Consorzi di Bonifica per le opere di presa sull'idropotabile. Si muoverà da qui per individuare le opere da inserire nel Piano finanziato dallo stato di emergenza nazionale.

Proprio i gestori del servizio idrico hanno indicato, nell'ambito delle segnalazioni svolte, la **rigenerazione di pozzi e la realizzazione di nuovi**, anche di subalveo; la **sostituzione di condotte**, l'installazione **pompe idrovore** e di sistemi di potabilizzazione mobili. Fondamentale anche la fornitura di **acqua con autobotti**. L'acquedotto **Cadf di Ferrara** ha inserito nella ricognizione il rilievo tridimensionale dell'alveo del Po e la costruzione di una nuova opera di presa; la ri-perforazione di pozzi nel campo interno alla centrale di potabilizzazione di Ro Ferrarese e il rifacimento della condotta di interconnessione tra Serravalle e Ro Ferrarese; l'Ast di Toano il completamento dei lavori sul pozzo in alveo del Fiume Secchia (83mila).

Importanti le opere proposte dai **Consorzi di Bonifica**. Il **Consorzio della Burana** propone riparazioni e

impermeabilizzazioni alla canaletta Cer per ridurre le perdite di risorsa idrica, con l'installazione di motopompe; il **Consorzio della Bonifica Parmense** la posa di un impianto di sollevamento mobile per attingere acqua dall'ex-Cave di Medesano e di due pompe di pressollevamento mobili per il prelievo dell'acqua dal Po. La **Bonifica della Pianura di Ferrara** punta sul recupero da collettore Fosse, il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** sull'abbassamento del canale di adduzione agli impianti sul Fiume Po a Boretto per mantenere l'afflusso idrico, oltre che all'impermeabilizzazione della sezione di deflusso di un tratto del canale demaniale d'Enza e alla realizzazione di impianti di pompaggio per il recupero delle perdite di rete.

Per quanto riguarda il **Canale Emiliano-Romagnolo**, la ricognizione svolta comprende la rimozione dei sedimenti presenti all'opera di presa per agevolare il flusso idrico verso le elettropompe; l'installazione di lamiere in acciaio sulle bocche di presa delle idrovore per il miglior funzionamento delle elettropompe e l'efficientamento del sistema di pompaggio.

L'**Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile** ha previsto la risagomatura dell'alveo del Secchia a monte della traversa di Castellarano, ove sono ubicate varie captazioni ad usi plurimi, per ottimizzare la canalizzazione dei deflussi idrici superficiali verso le opere di presa.

TAGS [mirandola](#) [Regione Emilia Romagna](#) [siccità](#)



**STADIUM: C'E' L'ISCRIZIONE UFFICIALE ALLA SERIE A 3 DI VOLLEY**

Stadium Pallavolo Mirandola ufficialmente iscritta al prossimo Campionato...

#### SPONSORS



#### PREVIOUS STORY

LAVORO: LA PROVINCIA PUBBLICA DUE NUOVI BANDI DI CONCORSO NOVITÀ PER ASSUMERE ARCHITETTI, INGEGNERI E INFORMATICI

#### NEXT STORY

This is the most recent story.

#### INDICATORE MIRANDOLESE

Periodico del Comune di Mirandola fondato nel 1877  
 Autoriz. del Tribunale di Modena n. 1247 del 30-08-95  
 Tiratura: 20.500 copie - Distribuzione gratuita  
 Pubblicità Gruppo RPM Media Srl: tel. 800 047999  
 Contatta l'Ufficio Pubblicità  
 Web Project: TEAM99

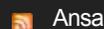
#### COLLEGATI CON L'INDICATORE

FACEBOOK  
 TWITTER

#### ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Inserisci il tuo indirizzo qui sotto. Ti verrà inviata una mail di conferma.



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Continuando la navigazione acconsenti al loro impiego.

[Cookie Policy](#)

METEO: +29°C

AGGIORNATO ALLE 09:20 - 07 LUGLIO

Venezia » Cronaca

## Siccità e risalita del cuneo salino a Chioggia, a rischio l'80% dei raccolti di mais e soia



▲ Campi di soia distrutti dalla siccità e dall'acqua salina

**Il grido d'allarme di Confagricoltura per lo stallo dell'appalto per le opere di sbarramento dovuto all'aumento dei costi delle materie prime. Appello a nominare un commissario per le opere di sbarramento**

07 LUGLIO 2022

**CHIOGGIA.** Siccità e risalita del cuneo salino: agricoltori chioggiotti sempre più preoccupati. Le perdite di soia e mais potrebbero arrivare anche all'80%, la siccità e la risalita del cuneo salino, che invade l'asta dei fiumi fino a 8-10 km dal mare, stringono in una terribile morsa l'area agricola di Chioggia.

«La situazione è gravissima» sottolinea Nazzareno Augusti, segretario di Confagricoltura Venezia a Chioggia «Aumenta sempre di più la protesta dei nostri associati che non possono irrigare per scarsità di acqua dovuta alla siccità, ma anche perché la risalita del cuneo salino ormai è di 8-10 km lungo l'asta dei fiumi e inquina la poca acqua presente nei fiumi. Non riusciamo a

### VIDEO DEL GIORNO



Tennis, il gesto di stizza di Ymer dopo un punto perso: distrugge la telecamera con una pallata



TATAKI DI MANZO MARINATO ALLA SOIA, MISTICANZA, PESTO "ORIENTALE" E LAMPONI

Casa di vita

### ORA IN HOMEPAGE



**Tragedia Marmolada, bilancio di 11 vittime: dopo la pioggia trovati anche altri resti di dispersi**

**Tragedia sulla Marmolada, trovati altri due corpi**

**Raccontare e spiegare a tutti il cambiamento climatico, l'impegno con i nostri lettori**

PAOLO CAGNAN



capire perché, di fronte a un problema così evidente e grave, gli organi preposti siano così lenti anche nell'utilizzare le risorse economiche stanziare».

Lunedì scorso intanto i rappresentanti delle varie organizzazioni agricole hanno incontrato il sindaco Mauro Armelao, che si è impegnato a scrivere al Ministero per le Infrastrutture (già Magistrato alle Acque) e a tutti gli enti preposti per sollecitare al più presto il rinnovo della Valutazione di Impatto Ambientale in scadenza a luglio. Dopo anni di attesa è stata **fatta la gara d'appalto**, ma i lavori non sono ancora partiti perché le imprese esecutrici non firmano i contratti, a causa dell'aumento vertiginoso dei **costi di energia e materie prime**.

«Dall'incontro con il sindaco è nata la richiesta unanime, condivisa da tutti i partecipanti, perché si proceda alla **nomina di un commissario con poteri ampi** per poter sciogliere i passaggi burocratici e portare l'opera a termine» precisa Nazzareno Augusti «Lunedì di fatto è nato un gruppo di lavoro, costituito da amministrazione comunale, organizzazioni agricole e consorzio di bonifica, con lo scopo di cercare di incalzare gli enti preposti per la realizzazione dell'opera e la ricerca delle risorse mancanti anche attingendo eventualmente ai bandi del Pnrr, che prevedono fondi finalizzati all'ammodernamento irriguo. Ricordiamo inoltre che lo sbarramento alla risalita dell'acqua dal mare permette di realizzare di fatto un bacino di invaso, rallentando il deflusso dei fiumi e permettendo un efficace utilizzo della loro portata senza sprechi».

«Si tratta di un'opera di **sbarramento urgente e necessaria**, ancor più strategica in questo periodo di grave siccità: se non si avviano al più presto i lavori, la situazione rischia di precipitare nella tragedia» riprende Augusti «La risalita del cuneo all'interno del territorio penetra fino a una decina di chilometri e, lungo le aste dei fiumi, si riscontrano valori di salinità vicini ai valori dell'acqua marina. Il fenomeno è fortemente accentuato dal perdurare della siccità che amplifica la salinità dei suoli. **Anche il mais si sta seccando** a causa della mancanza d'acqua e la fioritura potrebbe essere compromessa. Siamo sul filo di una situazione di non ritorno con una risalita dell'acqua marina tale da rischiare di rendere completamente inservibili i canali irrigui, già a secco, uccidendo l'agricoltura dell'intera area di Chioggia e dell'entroterra Cavarzerano e del Piovese»

Bisogna tornare indietro di trent'anni, al 1990 e al 1992, per trovare una quantità di pioggia invernale inferiore all'ultimo inverno.

«I cambiamenti climatici in atto stanno mettendo a dura prova l'agricoltura anche nel veneziano» conclude Marco Aurelio Pasti, presidente di Confagricoltura Venezia «**Il protrarsi di questa siccità ci fa tornare indietro di 40 anni**. E' assolutamente necessario dare il via al più presto all'opera per lo sbarramento del cuneo salino, ma in tutta la provincia è importante fare investimenti per ottimizzare la gestione delle risorse idriche, con interventi per



## Dosare il fuoco a tavola e nell'amore. I segreti dell'ayurveda per l'alimentazione estiva

DI ILARIA PALMAS\*



**consigli.it**

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI FINO AL 60%

### Tech Week: ecco la lista dei prodotti più scontati della settimana



SCONTI FINO AL 60%

### Saldi Fashion: le offerte che non ti aspetti

## Aste Giudiziarie

la ricarica delle falde, puntando anche al miglioramento delle tecniche agronomiche e alla realizzazione di impianti di irrigazione più efficienti. Questa grave situazione dovrebbe essere di interesse per tutta la comunità perché sono in gioco le produzioni agroalimentari che arrivano sulle nostre tavole. Se riduciamo ulteriormente le nostre produzioni locali, aumenterà ancora la nostra dipendenza dall'estero con un maggior rischio per la sicurezza alimentare».

## Tag

Cronaca

## PER APPROFONDIRE



**Affitti alle stelle e senza ricambio: le botteghe veneziane chiedono aiuto**

VERA MANTENGOLI



**Venezia, il sexy shop respinto fa ricorso: l'ordinanza alla prova del Tar**

E.P.



**Torna la Sagra del pesce, corso del Popolo a Chioggia diventa ristorante a cielo aperto**

ELISABETTA BOSCOLO ANZOLETTI



**Appartamenti Chioggia Via Sottomarina 163 - 110024**



**Appartamenti Campolongo Maggiore Via Ramei 3 - 79202**

Tribunale di Venezia  
Vendite giudiziarie - La Nuova Venezia

## Necrologie

**Tiva Ivana**

Milano, 01 luglio 2022



**Porta Mario**

Cazzago, 25 giugno 2022



**Cavazzana Maria**

San Giorgio di Livenza, 25 giugno 2022



**Lorenzini Carla**

Bolzano, 05 giugno 2022



**Brugnerotto Franco**

Fiesso D'Artico, 27 maggio 2022



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

## Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Complesso immobiliare sito in Senago (MI), Via Alessandro Manzoni



**Appartamenti Senago via A. Manzoni 10**



**Appartamenti Carnate PASCOLI**

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

2

Articoli rimanenti

Accesso illimitato a tutti i contenuti del sito

3 mesi a 1€, poi 2.99€ al mese per 3 mesi

**ATTIVA ORA**

Sei già abbonato? [Accedi](#)

Giovedì, 7 Luglio 2022  Nubi sparse e schiarite

  
 Accedi

ATTUALITÀ

## Siccità, la (poca) pioggia non basta e intanto i pesci vivi verranno trasferiti in acque sicure

E' ancora emergenza sui canali cittadini, dove il problema igienico-sanitario persiste

Redazione

07 luglio 2022 09:21



I pesci morti al Tronco Maestro

**N**on è finita l'emergenza siccità nei canali padovani. La pioggia caduta nei giorno scorsi è servita a far salire di poco il livello dell'acqua, ma non quanto servirebbe per ridare vita ai fiumi in secca. Ieri 6 luglio c'è stato un nuovo incontro a Palazzo Moroni, tra amministrazione, Genio Civile, Consorzio di bonifica ed AcegasApsAmga, per valutare l'attuale stato di salute dei canali e le prossime mosse. «Rimaniamo in emergenza - ha spiegato il vicesindaco Andrea Micalizzi - .Abbiamo fatto un'analisi della situazione e delle ripercussioni che la prolungata assenza di piogge sta avendo sull'attività di irrigazione per il settore dell'agricoltura, così come sulle conseguenze per la fauna e la flora dei nostri corsi d'acqua, dopo che abbiamo ripulito quasi tutti i fondali. I livelli sono sensibilmente cresciuti per effetto delle piogge sulla Regione e sulla Pedemontana che hanno alimentato un po' i torrenti, canali e fiumi, da monte a valle. Ma è un effetto lieve, sensibile e temporaneo. Avremo bisogno di piogge continue che non stiamo avendo».

### La pulizia

Sono quasi terminate le attività di pulizia dei fondali dai pesci morti e dai rifiuti. Il problema igienico-sanitario persiste: «L'emergenza più

grande per noi resta il Tronco Maestro, che se va in secca e crea grossi problemi da un punto di vista ambientale, a partire dalla moria di pesci - chiude Micalizzi - Di conseguenza ci sono poi quelli igienico sanitario: per questo abbiamo deciso insieme alla Provincia di spingere per il trasferimento dei pesci vivi e limitare i disagi di una eventuale maggiore secca».

© Riproduzione riservata



Si parla di [pesci](#), [siccità](#), [Andrea Micalizzi](#)

## I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)  
Vicini di culla a Padova, le nozze "precelebrate" da Jovanotti
- 2.** [ATTUALITÀ](#)  
Emergenza idrica, emanata l'ordinanza per il contenimento dei consumi di acqua potabile
- 3.** [ATTUALITÀ](#)  
Temperature altissime, il Comune apre sale climatizzate, porta pasti a casa e fa sconti sulle piscine
- 4.** [ATTUALITÀ](#)  
Nel padovano il primo Comune con lo Ius scholae
- 5.** [ATTUALITÀ](#)  
Sfila il Pride nel centro di Padova, in 10mila per chiedere libertà e diritti

## In Evidenza



[ATTUALITÀ](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

a giugno  
**250€** tua da  
/rata mese  
In caso di permuta o rottamazione  
anticipo 6.350 € TAN 4,99% TAEG 6,05%  
36 rate, rata finale 18.725 €



NUOVO  
**RENAULT ARKANA  
E-TECH HYBRID**  
ibrido per natura  
scopri l'offerta



Contatti ▾



# PARMA REPORT

.news .inchieste .eventi

GIOVEDÌ 7 LUGLIO

HOME | CITTÀ | ECONOMIA | SPORT | BIMBI PARMA | MOTORI | SALUTE | MEDIAGALLERY

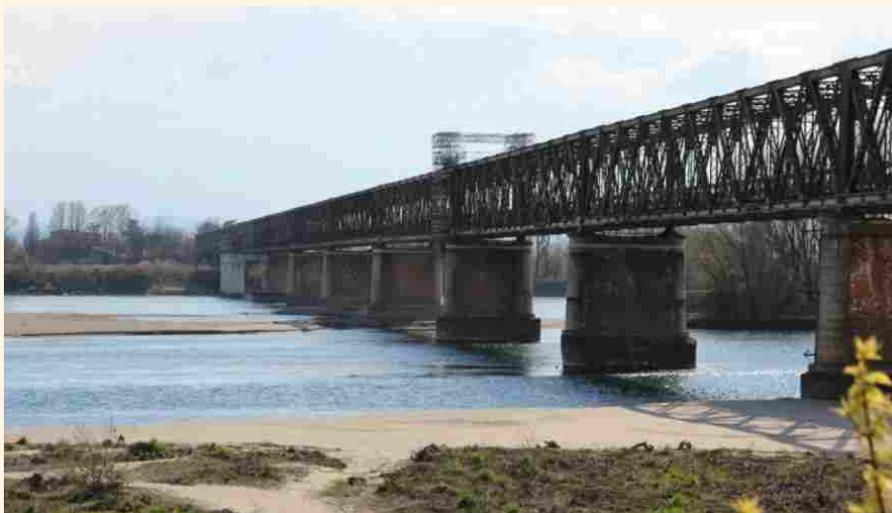
NEWS /



7 Luglio 2022

## Stato di emergenza, venerdì in Regione la cabina di regia

Da Giuseppe Fiore / 8 minuti fa / news / Nessun commento



### Con gli 11 milioni stanziati dal Consiglio dei ministri, finanziate le richieste raccolte e ripristinate le funzionalità di servizi e reti

“Bene i tempi rapidi per la dichiarazione di stato di emergenza nazionale sulla crisi idrica, arrivata in soli quattro giorni dalla richiesta della Regione, e l’assegnazione delle risorse per affrontare le maggiori criticità: i **10 milioni e 900 mila euro attribuiti all’Emilia-Romagna**, a fronte di un fabbisogno stimato per le sole urgenze di 13 milioni e 700 mila euro, permetteranno di dare un’ampia risposta alle attuali necessità. Già per venerdì abbiamo convocato in Regione una **Cabina di regia** che dovrà condividere gli interventi da inserire nel Piano, con tutte le misure di assistenza alla popolazione e le opere più urgenti per ripristinare la funzionalità dei servizi pubblici e delle reti”.

Così l’assessora regionale alla Protezione civile, **Irene Priolo**, dopo la decisione del Consiglio dei ministri. Nei prossimi giorni, un’ordinanza del Capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile fisserà le regole per attuare le varie azioni previste.

FOCUS-ON

NEWS



### Stato di emergenza, venerdì in Regione la cabina di regia

CONDIVIDI

COMMENTA (0)

NEWS



### Violento nubifragio colpisce il piacentino

CONDIVIDI

COMMENTA (0)

NEWS



### Occhi (Lega): “Siamo nel mezzo di una tempesta perfetta”

CONDIVIDI

COMMENTA (0)

“Dopo il via libera del Governo, ora la Regione lavorerà altrettanto celermente per definire il **Piano degli interventi** in stretto raccordo con i soggetti attuatori e i territori, per poi sottoporlo all'approvazione del Dipartimento nazionale- continua l'assessora-. Agiremo su **quattro macroaree, intervenendo in tutte le province, da Piacenza a Rimini – Appennino, Po, Romagna e Ferrara** – puntando per esempio, per quanto riguarda l'idropotabile, a ottimizzare le captazioni da sorgenti o pozzi che attingono in falda, oltre che a prelievi dal Po a livelli più bassi di quelli attuali”.

Per la redazione del Piano, il punto di partenza sarà la **ricognizione del fabbisogno** svolta nelle scorse settimane, in particolare per le misure di assistenza alla popolazione e gli interventi urgenti. A questi, si aggiunge la richiesta di quasi **23 milioni di euro per interventi di riduzione del rischio residuo** da attuare nel medio termine, da cui gli oltre 36 milioni complessivi inseriti nella richiesta di stato d'emergenza firmata dal presidente **Stefano Bonaccini** e inviata a Roma dalla Giunta regionale. Cantieri non finanziabili in questa prima fase dello stato di emergenza, per la maggior parte (16 milioni e mezzo) relativi all'idropotabile, il resto al comparto irriguo.

“Si tratta di opere non previste, a oggi, in altri percorsi di finanziamento attivi e strettamente legati alla risoluzione delle criticità- precisa **Priolo**-, ma siamo fiduciosi che seguirà successivamente uno stanziamento di fondi aggiuntivi per dare seguito a queste necessità”.

**Le richieste della Regione**

I fondi deliberati dal Governo garantiranno l'attuazione delle misure di assistenza alla popolazione e delle opere più urgenti. La Regione ha svolto una ricognizione delle proposte di intervento più urgenti per affrontare l'emergenza – per una stima di 13milioni e 700mila euro complessivi – formulate anche da gestori del servizio idrico, Comuni e Consorzi di Bonifica per le opere di presa sull'idropotabile. Si muoverà da qui per individuare le opere da inserire nel Piano finanziato dallo stato di emergenza nazionale.

Proprio i gestori del servizio idrico hanno indicato, nell'ambito delle segnalazioni svolte, la **rigenerazione di pozzi e la realizzazione di nuovi**, anche di subalveo; la **sostituzione di condotte**, l'installazione **pompe idrovore** e di sistemi di potabilizzazione mobili. Fondamentale anche la fornitura di **acqua con autobotti**. L'acquedotto **Cadfi di Ferrara** ha inserito nella ricognizione il rilievo tridimensionale dell'alveo del Po e la costruzione di una nuova opera di presa; la ri-perforazione di pozzi nel campo interno alla centrale di potabilizzazione di Ro Ferrarese e il rifacimento della condotta di interconnessione tra Serravalle e Ro Ferrarese; l'Ast di Toano il completamento dei lavori sul pozzo in alveo del Fiume Secchia (83mila).

Importanti le opere proposte dai **Consorzi di Bonifica**. Il **Consorzio della Burana** propone riparazioni e impermeabilizzazioni alla canaletta Cer per ridurre le perdite di risorsa idrica, con l'installazione di motopompe; il **Consorzio della Bonifica Parmense** la posa di un impianto di sollevamento mobile per attingere acqua dall'ex-Cave di Medesano e di due pompe di pressollevamento mobili per il prelievo dell'acqua dal Po. La **Bonifica della Pianura di Ferrara** punta sul recupero da collettore Fosse, il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** sull'abbassamento del canale di adduzione agli impianti sul Fiume Po a Boretto per mantenere l'afflusso idrico, oltre che all'impermeabilizzazione della sezione di deflusso di un tratto del canale demaniale d'Enza e alla realizzazione di impianti di pompaggio per il recupero delle perdite di rete.

Per quanto riguarda il **Canale Emiliano-Romagnolo**, la ricognizione svolta comprende la rimozione dei sedimenti presenti all'opera di presa per agevolare il flusso idrico verso le elettropompe; l'installazione di lamiere in acciaio sulle bocche di presa delle idrovore per il miglior funzionamento delle elettropompe e l'efficientamento del sistema di pompaggio.

L'**Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile** ha previsto la risagomatura dell'alveo del Secchia a monte della traversa di Castellarano, ove sono ubicate varie captazioni ad usi plurimi, per ottimizzare la canalizzazione dei deflussi idrici superficiali verso le opere di presa.

Assessore Irene Priolo cabina di regia emilia romagna hp-In Primo Piano  
stato di emergenza Stefano Bonaccini

NEWS

**L'Emilia-Romagna dichiara lo stato di crisi regionale**

CONDIVIDI

COMMENTA (0)

NEWS

**Mammi: “Servono quanto prima risorse per interventi”**

CONDIVIDI

COMMENTA (0)

NEWS



**La Regione pronta a richiedere lo stato d'emergenza**

CONDIVIDI

COMMENTA (0)

Questo sito contribuisce alla audience di

# CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 11:24

METEO: PISA 23° 31° QuiNews.net




giovedì 07 luglio 2022

TOSCANA PISA VALDERA CUOIO VOLTERRA LIVORNO LUCCA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

CALCI CASCINA CRESPIA-LORENZANA FAUGLIA ORCIANO PISANO PISA SAN GIULIANO TERME SANTA LUCE VECCHIANO VICOPIANO

Tutti i titoli: **Siccità, il Lago di Massaciuccoli sempre più basso** Covid, nel Pisano sono 621 i nuovi contagi Nel bagaglio a mano quasi 40.000 euro Incendio fra gli olivi, indagano i carabinieri

Regno Unito, il Parlamento saluta il premier Johnson: «Bye Boris»

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

## L'articolo di ieri più letto

### Il bimbo piange, due famiglie litigano, la nonna ha un malore

Parapiglia fra due famiglie livornesi nel viale di uno stabilimento balneare di Capraia, dove sono intervenuti i sanitari del 118 e polizia



## DOMANI AVVENNE

Coronavirus, nuovi casi in 4 Comuni

## OFFERTE DI LAVORO

## Programmazione CINEMA

## FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di **Ciro Vestita**

Carnera, pugni e grappa



**RACCONTI E RIMEDI**

QUI Condoglianze

# Siccità, il Lago di Massaciuccoli sempre più basso

Condividi [Tweet](#) [Condividi](#)



Il Lago di Massaciuccoli

**Livelli idrometrici prossimi alla soglia critica dei -30 cm sotto il livello del mare. Il Consorzio di bonifica pensa di pompare acqua dal Serchio**

VECCHIANO — Il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, d'accordo con l'amministrazione comunale di Vecchiano, sta verificando in queste ore la possibilità di **riattivare il sistema di pompaggio** ubicato in località Pardi Molletta, nelle immediate vicinanze del ponte di

Pontasserchio. Si tratta di un impianto che potrebbe trasferire significativi volumi d'acqua dal fiume Serchio al lago di Massaciuccoli, utilizzando il canale Barra.

"Oggi – ha spiegato il presidente del Consorzio **Ismaele Ridolfi** – il livello del lago è a **meno 26 centimetri sotto il livello del mare**. Se nei prossimi dieci giorni non dovesse piovere, **scatterebbe automaticamente la misura di salvaguardia** prevista dalle norme del Piano di assetto idrogeologico (PAI) e con essa il divieto, o una forte limitazione, ai prelievi d'acqua per uso irriguo".

La salvaguardia automatica scatta con il calo dei livelli idrometrici del Lago di Massaciuccoli **sotto i -30 cm**.

"Il Consorzio si è subito attivato per capire tempi e modi della riattivazione dell'impianto di Pontasserchio - ha specificato il presidente -, un **sistema di pompaggio** che consentirebbe di immettere **170 litri al secondo** nel sistema irriguo del bacino di Massaciuccoli. Come già avvenuto in occasione dell'emergenza idrica del 2017, i costi e le operazioni di installazione sarebbero a carico del Consorzio".

## Ultimi articoli ➕ Vedi tutti

Attualità



**Siccità, il Lago di Massaciuccoli sempre più basso**

Attualità



**Covid, nel Pisano sono 621 i nuovi contagi**

Cronaca



**Nel bagaglio a mano quasi 40.000 euro**

"Come ogni anno – ha aggiunto il sindaco di Vecchiano **Massimiliano Angori** – abbiamo convenuto con il Consorzio 1 Toscana Nord riguardo alla necessità di far fronte al debito idrico tipico del periodo estivo; in queste settimane la preoccupazione si fa più importante a causa dell'ondata di siccità che sta colpendo tutta l'Italia, e dalla **necessità di agire in tempo** e prima che vengano sospese le concessioni per la derivazione dell'acqua dal lago. Il lago ha un'enorme **valenza ambientale**, ed è di fondamentale importanza per tutte le nostre **attività agricole locali**".

Il lago di Massaciuccoli, oltre al suo valore ambientale, rappresenta infatti un'importante risorsa idrica per l'intero comparto agricolo della zona. Sono circa **550 gli ettari di colture** che attualmente possono essere irrigate dal sistema di cateratte gestite dal Consorzio 1 Toscana Nord. La riattivazione dell'impianto di Pontasserchio, utile a mitigare sia le criticità ambientali che irrigue, sarebbe accompagnata dalla **richiesta alla Regione Toscana di deroga alla sospensione delle attività di irrigazione**.

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News [SEGUICI](#)

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla [Newsletter QUInews - ToscanaMedia](#). Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

- [👉 Siccità, preoccupa il Lago di Massaciuccoli](#)
- [👉 Siccità, vietato sprecare l'acqua](#)
- [👉 Incendio fra gli olivi, indagano i carabinieri](#)

Cronaca

**Incendio fra gli olivi, indagano i carabinieri**

Taboola Feed



**Casa protetta H24 con antifurto Verisure. Promo -50% con telecamera HD gratis**

Verisure | Sponsorizzato



**Prestiti a pensionati: a tasso agevolato in convenzione INPS**

IBL Banca | Sponsorizzato



**Lascito testamentario? Scarica la guida**

UNHCR | Sponsorizzato



**PARTIAMO PER IL DIVERTIMENTO**

VIVI L'ESTATE AD UN LIVELLO SUPERIORE

**SUMMER CHECK UP 2022**

**TOP CAR** **30%**

Finanzia la tua estate con la migliore offerta di leasing. Finanzia la tua estate con la migliore offerta di leasing. Finanzia la tua estate con la migliore offerta di leasing.

Home > Attualità

# L'acqua in Campania può fare la differenza tra sviluppo e crisi

7 Luglio 2022 in Attualità 2 min read



**CoFren S.r.l.**  
A Wabtec Subsidiary

**PRODUZIONE MATERIALE FERROVIARIO**

Via Pianodardine - Avellino  
Tel. 0825.6161



**IL PIZZONE**  
INDUSTRIA DEL LEGNO

SEGHERIA-IMBALLAGGI INDUSTRIALI  
TAVOLE PER FALCIGNANERIA  
MOBILI E INFISSI  
PELLET PER RISCALDAMENTO

TEL. 0824-832887  
Contrada Torricelli - Cervinara (AV)

Condividi
 Invia su Wha

“L'acqua in Campania può fare la differenza tra sviluppo e crisi”. È quanto afferma Gennarino Masiello, vicepresidente nazionale di Coldiretti e presidente regionale, nel commentare il piano Invasi contro la siccità, presentato ieri all'assemblea nazionale dell'Anbi, associazione nazionale dei consorzi di bonifica. “Abbiamo accolto con interesse – sottolinea Masiello – l'apertura del governatore De Luca ad un progetto regionale per dare vita ad invasi collinari che possano strutturare una rete strategica per l'acqua potabile ed irrigua. Già nel 2017 la Coldiretti Campania aveva avanzato una proposta in tal senso. Purtroppo siamo costretti a fare i conti con i cambiamenti climatici, con l'alternanza di periodi fortemente siccitosi a concentrazioni di precipitazioni in periodi in cui le colture hanno bisogno di sole. Il paradosso è che le forti piogge scivolano via e lasciano solo danni, mentre dovremmo essere in grado di trattenere l'acqua per utilizzarla quando manca. Siamo pronti quindi a contribuire ad un piano della Regione che investa in infrastrutture e tecnologia in grado di mettere in sicurezza l'agricoltura e gli allevamenti”.

Il 2022 si classifica nel primo semestre in Italia come l'anno più caldo di sempre con una temperatura addirittura superiore di 0,76 gradi rispetto alla media storica ma si registrano anche precipitazioni praticamente dimezzate lungo la Penisola con un calo del 45%. L'anomalia climatica più evidente quest'anno si è avuta a giugno che ha fatto registrare una temperatura media superiore di ben +2,88 gradi rispetto alla media su valori vicini al massimo registrato nel 2003, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr che effettua

**IGS**  
INDUSTRIA GESTIONE SOTTERRANEA  
**AMBIENTE PULITO**

ISO 9001 ISO 14001

CONFCOOPERATIVE OHSAS 18001

**CENTRO RECUPERO INERTI**  
**IPS**  
INDUSTRIA PROCESSING STRALAVANTI  
SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)  
www.ipsri.com

**Categorie**

ARTE E SPETTACOLO

ATTUALITÀ

CRONACA

ECONOMIA

POLITICA

SPORT

TG WEB

WEB TV

**CENTRO RECUPERI INERTI**

**GRUCCISTRUZZI**

**CASALE** S.r.l.  
Cooperativa Cementi e Materiali  
Rivestimenti Ferro  
Contracting GMR, Strade e Lavori

VIA CARDITO, 10 - CERVINARA AV  
info: 0824 83 15 58  
mail: eccasale@tin.it

**INTERNET SUPER VELOCE**

A PARTIRE DA  
**19,90€**

AL MESE X SEMPRE +  
SENZA COSTI AGGIUNTIVI

DISPONIBILE IN VALLE CAUDINA  
340.3593000

**Ultime notizie**

L'acqua in Campania può fare la differenza tra sviluppo e crisi

M5S, Ciampi: “Disastro Circumvesuviana, finalmente De Gregorio apre alle dimissioni”

Olimpiadi dei Forum, Simeone: “Risultato raggiunto grazie alla determinazione dei giovani”

Armato di coltello aggredisce alcuni coetanei, denunciato un minore

Covid. Asl Av: 755 nuovi positivi su 2242 test

I Servizi Sociali durante la Pandemia

Rotolandia: iniziative rivolte a tutte le fasce d'età

Alto Calore: i Sindacati rispondono a De Luca

**Elleci group srl**

Manutenzione del verde pubblico e privato  
 Pulizie civili ed industriali  
 Deratterizzazione e sterilizzazione  
 Magazzinaggio e imballaggio

Cellulare: **320 7052053**  
 Cervinara (AO)

rilevazioni in Italia dal 1800.

A cambiare significativamente in Italia è la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità che è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti. L'Italia resta comunque un paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali – denuncia Coldiretti – se ne trattengono solo l'11%. Noi oggi non possiamo più stare in una situazione dove si evidenziano i problemi legati all'emergenza. Noi abbiamo la necessità di pianificare quelli che sono i bisogni della nostra attività, i bisogni delle realtà che abbiamo saputo costruire come tutto il mondo della bonifica nel nostro paese in termini di programmazione. Per poterlo fare servono anche dei progetti lungimiranti.

Il piano laghetti, presentato da Coldiretti e Anbi, consiste nella realizzazione di migliaia di bacini idrici medio piccoli per la raccolta della risorsa pluviale ad uso plurimo gestiti dai consorzi di bonifica e irrigazione da realizzarsi diffusamente sul territorio nazionale privilegiando il completamento ed il recupero di strutture già presenti in armonia con i territori coniugando sostenibilità ecologica sociale ed economica. Tali infrastrutture potrebbero contribuire al processo di decarbonizzazione del paese attraverso la realizzazione di impianti correlati per la produzione di energia idroelettrica con stazioni di pompaggio o impianti fotovoltaici galleggianti.

Tags: [Primo Piano](#)

Previous Post

**M5S, Ciampi: "Disastro Circumvesuviana, finalmente De Gregorio apre alle dimissioni"**

Related Posts



**M5S, Ciampi: "Disastro Circumvesuviana, finalmente De Gregorio apre alle**



**Olimpiadi dei Forum, Simeone: "Risultato raggiunto grazie alla**



**Covid. Asl Av: 755 nuovi positivi su 2242 test**

7 LUGLIO 2022



JAGUAR E-PACE  
SCOPRI DI PIÙ DA PDM



## Siccità, Coldiretti Campania: la Regione punti sul piano laghetti

© 7 Luglio 2022 3 Min. di lettura



Commenta

Stampa



3 Min. di lettura



Condividi!



“L’acqua in Campania può fare la differenza tra sviluppo e crisi”. È quanto afferma Gennarino Masiello, vicepresidente nazionale di Coldiretti e presidente regionale, nel commentare Il piano invasi contro la siccità, presentato ieri all’assemblea nazionale dell’Anbi, associazione nazionale dei consorzi di bonifica.

“Abbiamo accolto con interesse – sottolinea Masiello – l’apertura del governatore De Luca ad un progetto regionale per dare vita ad invasi collinari che possano strutturare una rete strategica per l’acqua potabile ed irrigua. Già nel 2017 la Coldiretti Campania aveva avanzato una proposta in tal senso.

Purtroppo siamo costretti a fare i conti con i cambiamenti climatici, con l'alternanza di periodi fortemente siccitosi a concentrazioni di precipitazioni in periodi in cui le colture hanno bisogno di sole. Il paradosso è che le forti piogge scivolano via e lasciano solo danni, mentre dovremmo essere in grado di trattenere l'acqua per utilizzarla quando manca. Siamo pronti quindi a contribuire ad un piano della Regione che investa in infrastrutture e tecnologia in grado di mettere in sicurezza l'agricoltura e gli allevamenti”.

Il 2022 si classifica nel primo semestre in Italia come l'anno più caldo di sempre con una temperatura addirittura superiore di 0,76 gradi rispetto alla media storica ma si registrano anche precipitazioni praticamente dimezzate lungo la Penisola con un calo del 45%. L'anomalia climatica più evidente quest'anno si è avuta a giugno che ha fatto registrare una temperatura media superiore di ben +2,88 gradi rispetto alla media su valori vicini al massimo registrato nel 2003, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr che effettua rilevazioni in Italia dal 1800.

A cambiare significativamente in Italia è la distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità che è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti. L'Italia resta comunque un paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali – **denuncia Coldiretti** – se ne trattengono solo l'11%. Noi oggi non possiamo più stare in una situazione dove si evidenziano i problemi legati all'emergenza.

Noi abbiamo la necessità di pianificare quelli che sono i bisogni della nostra attività, i bisogni delle realtà che abbiamo saputo costruire come tutto il mondo della bonifica nel nostro paese in termini di programmazione. Per poterlo fare servono anche dei progetti lungimiranti. Il piano laghetti, presentato da Coldiretti e Anbi, consiste nella realizzazione di migliaia di bacini idrici medio piccoli per la raccolta della risorsa pluviale ad uso plurimo gestiti dai consorzi di bonifica e irrigazione da realizzarsi diffusamente sul territorio nazionale privilegiando il completamento ed il recupero di strutture già presenti in armonia con i territori coniugando sostenibilità ecologica sociale ed economica.

Tali infrastrutture potrebbero contribuire al processo di decarbonizzazione del paese attraverso la realizzazione di impianti correlati per la produzione di energia idroelettrica con stazioni di pompaggio o impianti fotovoltaici galleggianti.



**Le Piscine Acquapark** *A SANSEPOLCRO*

**BIGLIETTO INGRESSO UNICO**  
GIORNI FERIALI (Lunedì - Venerdì)  
**6.00 €**



Giovedì 07 Luglio 2022 - Aggiornato alle 14:51:52



**Pelletslegno.com**  
SI CONTINUA A PRODURRE!

Acquista il tuo Pellets direttamente in fabbrica: sfuso e in sacchetto

TEL. 0575 708803  
MONTERCHILARI

PELLETS ITALIANO  
CONSEGNA A DOMICILIO

NOTIZIE LOCALI Comunicati

### Urgenti le reti di infrastrutture per portare l'acqua all'agricoltura aretina



In occasione dell'assemblea nazionale, ANBI ha consegnato al governo la sua strategia

Print PDF Email

La Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza per siccità, proprio nel giorno in cui a Roma si è conclusa l'Assemblea nazionale di ANBI,

**IPKOM**

Centralini Telefonici & Servizi in Cloud

800 97 86 21

info@ipkom.com  
www.ipkom.com  
www.centralino-cloud.it

Via Malpasso 42 - Sansepolcro AR

■ incentrata sulla lotta ai cambiamenti climatici e sulle strategie da adottare per affrontare una delle crisi idriche più gravi degli ultimi 70 anni.

La richiesta, che si aggiunge a quella avanzata da altre cinque Regioni, è la dimostrazione plastica dell'attualità dei temi su cui i Consorzi di Bonifica e Irrigazione di tutta la penisola per due giorni si sono interrogati e confrontati con i decisori politici.

“La riunione annuale dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione è stata un momento importante di incontro tra il sistema della bonifica, i rappresentanti del governo, delle istituzioni territoriali, del mondo della ricerca, della scienza e dell'economia – ha commentato **Serena Stefani**, Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, presente al summit romano con il vice presidente **Leonardo Belperio** e il Direttore Generale **Francesco Lisi** -. Nel corso della riunione sono emerse proposte strategiche per fronteggiare le criticità idriche che si presentano con sempre maggiore intensità e frequenza nel nostro Paese”.

“Al termine dei lavori abbiamo appreso della decisione del Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani di dichiarare lo stato d'emergenza per crisi idrica. Consideriamo questo atto una prima utile tappa nelle azioni a contrasto della siccità”, aggiunge Stefani.

“In futuro dovremo agire d'anticipo. Non basta più tamponare le situazioni, quando queste si manifestano. Occorre una programmazione attenta: un piano preciso per riuscire a prevenire le emergenze, attraverso la realizzazione di opere e infrastrutture adeguate. Questo bisogno è particolarmente sentito in Toscana, dove l'irrigazione collettiva è poco sviluppata. Anbi ha presentato e consegnato nelle mani del governo il piano laghetti, che prevede la creazione di una rete di piccoli e medi invasi per la raccolta, lo stoccaggio e la restituzione delle acque. E' uno strumento prezioso per l'agricoltura, la produzione delle energie alternative e la riqualificazione dell'ambiente. Il progetto interessa anche il comprensorio dell'Alto Valdarno. In questo territorio però va fatto ogni possibile sforzo anche per rendere disponibile alle imprese agricole l'acqua del Sistema della Diga di Montedoglio, realizzando i distretti irrigui necessari per l'agricoltura. Da parte del Consorzio c'è il massimo impegno ad intercettare, sul PNRR o altri strumenti nazionali e comunitari, risorse per lo sviluppo di nuove reti irrigue, anche ai territori che, fino ad oggi, non risultano serviti, partendo da quelli che hanno già a disposizione laghetti di compenso, realizzati da anni e ancora inutilizzati – commenta la Presidente -. Fondamentale in questo percorso sarà l'apporto della Regione Toscana. Contiamo infatti che venga confermato e implementato il fondo di rotazione, introdotto di recente, per finanziare la progettazione delle infrastrutture irrigue. Con questo strumento, il nostro ente e l'intero sistema della bonifica potranno concorrere in modo più competitivo ai bandi, che si renderanno via via disponibili”.

Redazione  
© Riproduzione riservata  
07/07/2022 14:26:04

#### POTREBBERO ANCHE INTERESSARTI:

LOCALI Comunicati

LOCALI Comunicati

LOCALI Comunicati



#### Le 10 notizie più lette negli ultimi 30 giorni

NOTIZIE LOCALI *Comunicati*

**Arrestato il più grande spacciatore delle zone di Perugia, Città di Castello, Assisi e Spoleto**

NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

**Sansepolcro, vuole quel posto auto: calci agli sportelli e chiodi ai pneumatici**

NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

**Anghiari, con l'utilitaria impatta sul guard-rail poi finisce nella scarpata: 40enne a Le Scotte**

NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

**Sansepolcro, scontro tra una Mercedes ed una moto lungo viale Osimo**

NOTIZIE LOCALI *Economia*

**Sansepolcro, nuova vita per la ex fungaia: in villa dieci appartamenti 'top'**

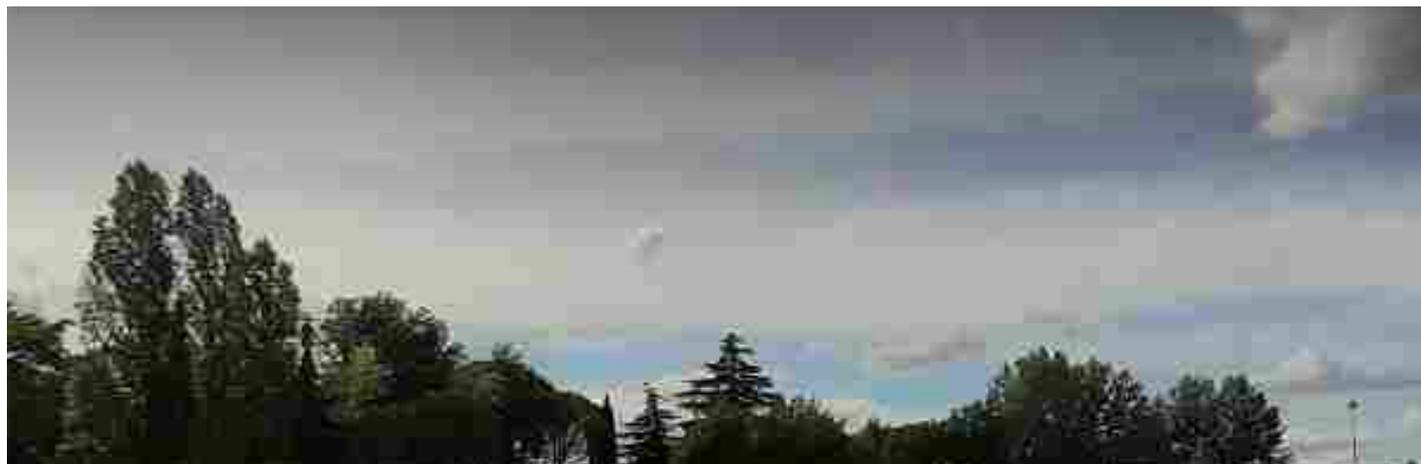
NOTIZIE LOCALI *Cronaca*

**Sansepolcro: è morto Giuliano Goretti, il popolare "Ciompi"**

# SESTOPOTERE.COM

Online dal 1999

EMILIA-ROMAGNA ▾ NORD ITALIA CENTRO ITALIA POLITICA E CITTÀ SOCIETÀ E CULTURA ECONOMIA E LAVORO  
WEB E TELEFONIA



Home > Bologna > Siccità, progetto UniBo/Enea per utilizzare le acque reflue depurate dall'impianto Hera di...

Bologna Emilia-Romagna Forlì - Cesena

## Siccità, progetto UniBo/Enea per utilizzare le acque reflue depurate dall'impianto Hera di Cesena

7 Luglio 2022



(Sesto Potere) – Bologna/Cesena – 7 luglio 2022 – Utilizzare le acque reflue depurate per irrigare e fertilizzare i campi, soddisfacendo fino al 70% del fabbisogno idrico irriguo della Regione Emilia-Romagna, riducendo di circa il 30% anche i costi per i concimi. Queste stime rientrano tra i risultati del progetto VALUE CE IN (*"VALorizzazione di acque reflUE e fanghi in ottica di economia Circolare e simbiosi INdustriale"*) coordinato da ENEA (mediante il laboratorio LEA, afferente alla Rete ad Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna) e con la partecipazione del Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale "Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia" dell'Università di Bologna.



Nell'ambito del progetto è stato messo a punto un sistema innovativo prototipale per il riuso delle acque depurate destinate all'irrigazione di peschi e pomodori, sperimentato con successo presso il depuratore Hera di Cesena.

### **Copertura del fabbisogno idrico del 70% e fino al 32% di costi in meno per concimi**

I dati generali della sperimentazione, particolarmente importanti in un momento di carenza della risorsa idrica come quello attuale, sono molto promettenti con la potenziale possibilità di soddisfare fino al 70% del fabbisogno idrico regionale. Inoltre, grazie all'utilizzo delle acque reflue depurate che, a differenza dell'acqua di rete, contengono già alcune sostanze nutritive necessarie per la crescita delle piante, si ottiene un risparmio, ad esempio nel caso della coltivazione dei peschi, del 32% di azoto e dell'8% di fosforo. Le percentuali riportate sono significative, considerando che tali elementi nutrienti si trovano in concentrazioni limitate nei reflui depurati, in conformità con i limiti di scarico nell'area in cui ricade il depuratore di Cesena, classificata come sensibile. Inoltre, questi valori potrebbero essere ancora più elevati in altre casistiche con limiti allo scarico meno rigorosi dell'area cesenate, come confermano i dati di risparmio del 98% misurati sul potassio, sostanza per la quale non vige alcun limite allo scarico. È stata inoltre riscontrata la totale assenza di contaminazioni di *Escherichia coli* a livello sia di germogli sia di frutti. Infine, non è stato riscontrato alcun incremento significativo, a livello di suolo, in termini di coliformi totali e carica batterica totale.

### **Oltre un milione di euro di investimenti per ottenere importanti benefici ambientali**

La sperimentazione, durata circa due anni e che proseguirà nell'ambito di altri contesti progettuali, è stata eseguita presso il depuratore di Cesena dove, in conformità con il Regolamento Europeo n.741 del giugno 2020 in tema di riutilizzo delle acque reflue, è stato realizzato un prototipo completamente automatizzato per il monitoraggio ed il controllo in continuo della qualità degli effluenti secondari e terziari ai fini del loro successivo riutilizzo in un campo sperimentale con 66 piante di pesco e 54 piante di pomodoro da industria.

Il progetto sperimentale di recupero delle acque scaricate dal depuratore ha potuto contare su un budget totale di oltre 1 milione e 100milaeuro, di cui quasi 800mila euro finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e cofinanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). L'obiettivo è quello di migliorare la gestione delle acque depurate in ottica di economia circolare e "simbiosi industriale", nel nome della sostenibilità ambientale ed energetica.

### **Un sistema di irrigazione intelligente, che tiene conto delle esigenze delle colture**



Il progetto di ricerca è stato possibile grazie all'installazione di una centralina di controllo e di automazione particolarmente 'smart': infatti è in grado di gestire e ottimizzare il riuso delle acque trattate in funzione delle relative caratteristiche qualitative e delle esigenze idriche e nutrizionali delle singole colture in campo.

Alcuni segnali acquisiti dalla centralina riguardano i parametri di qualità delle acque a valle dei trattamenti secondari e in uscita dall'impianto che vengono generati rispettivamente da un sistema di monitoraggio on-line e real-time allestito dal laboratorio LEA ENEA e dalla strumentazione di Hera. Altri segnali provengono dal campo irriguo sperimentale, progettato e realizzato dall'Università di Bologna con la collaborazione di Irritec, partner industriale di progetto, dove sono stati posizionati sensori di umidità del suolo, temperatura e conducibilità. La centralina è stata, quindi, programmata in modo da garantire l'attivazione di pompe, elettrovalvole e di dispositivi per l'irrigazione e la fertilizzazione delle piante, in funzione del fabbisogno idrico delle colture e del contenuto di nutrienti già presente nelle acque depurate. In questa fase sono stati inoltre sperimentati dei sistemi di microirrigazione innovativi, messi a disposizione sempre da Irritec, ed effettuati test sui sistemi di irrigazione intelligente utilizzati, per valutare gli effetti idrologici e agronomici associati alle pratiche di riutilizzo.

### **Il Gruppo Hera per la valorizzazione e circolarità della risorsa idrica: il riuso delle acque**

Il nuovo sistema sperimentale applicato al depuratore cesenate va nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione della risorsa, che viene proiettata anche su tutti gli altri impianti di depurazione gestiti dal Gruppo. Le acque in uscita dai depuratori, grazie ad accordi con i vari Consorzi di Bonifica, essendo di buona qualità, possono infatti essere riutilizzate per alimentare i principali canali dei nodi idraulici presenti nelle varie realtà territoriali urbane.

Ad esempio, nel 2018 è stato siglato un Accordo di Programma Triennale tra Regione Emilia-Romagna, Arpa, Atersir, Hera e Consorzio Bonifica Renana volto a recuperare le acque reflue scaricate dall'impianto di depurazione di Bologna per garantire il riequilibrio idrologico delle portate transittanti nei corpi idrici Canale Navile e Savena Abbandonato. Iniziative che, oltre all'obiettivo di tutela dei corpi idrici presenti sul territorio, perseguono anche il principio di riuso dell'acqua come bene da preservare.

Il risparmio e il riuso della risorsa idrica, del resto, sono alla base dell'attività del Gruppo, che ha pianificato azioni concrete in primo luogo al proprio interno. L'obiettivo è ridurre del 10% i consumi di acqua potabile nello svolgimento delle attività aziendali; inoltre, dal 2020 Hera ha dato il via a ulteriori interventi su termovalorizzatori e depuratori per il recupero e il riuso di acque di processo, così da ridurre ulteriormente l'uso di acqua potabile nelle proprie attività industriali.



Susanna Zucchelli

“Questa sperimentazione, finalizzata a migliorare il recupero delle acque depurate – sottolinea **Susanna Zucchelli, Direttore Acqua di Hera**– si inserisce perfettamente nell’ottica di un sistema di economia circolare, attraverso il riutilizzo della risorsa idrica. La depurazione delle acque reflue, che già di per sé rappresenta un’azione di recupero e di salvaguardia ambientale, viene ulteriormente valorizzata attraverso il loro riuso, con le caratteristiche proprie di queste acque, canalizzandole direttamente nel campo sperimentale allestito presso l’impianto di via Calcinaro, con la prospettiva di generare in futuro un positivo impatto ambientale, sociale ed economico per il territorio cesenate”.

“I risultati ottenuti evidenziano l’applicabilità della filiera tecnologica, sviluppata in forma prototipale nell’ambito del progetto VALUE CE-IN, a tutti gli impianti di depurazione per garantire una fonte idrica non convenzionale che sia sicura, economicamente conveniente ed in grado di fornire elementi nutrienti alle colture, in linea con i nuovi indirizzi comunitari in vigore dal 2023. Tutto ciò con l’obiettivo di promuovere l’implementazione di best practices a beneficio degli stakeholder di filiera, dai gestori d’impianto ai consorzi di bonifica fino al settore dell’automazione, controllo e misurazione”, sottolinea il **coordinatore del progetto Luigi Petta, responsabile del Laboratorio ENEA di Tecnologie per l’uso e gestione efficiente di acqua e reflui**.

“L’attività sperimentale, grazie al contributo di un gruppo multidisciplinare di ricercatori, ha consentito di progettare, implementare e testare un sistema di irrigazione e fertirrigazione di precisione in grado di sfruttare appieno le potenzialità del riuso a scopo irriguo delle acque reflue depurate, valutando al contempo gli effetti e la sicurezza dell’utilizzo di risorse idriche non convenzionali su colture destinate al consumo umano. Questa ricerca assume un particolare rilievo nell’ambito delle diverse azioni che UNIBO, già da diversi anni, sta portando avanti sul tema del riuso in agricoltura delle acque reflue urbane depurate”, aggiunge **Attilio Toscano, professore di idraulica agraria di UNIBO**.



Previous article

A Cattolica la grande festa della Piadina Romagnola

Next article

Comunità energetiche, convegno Confartigianato Cesena con l’assessore regionale Priolo



... quotidiano online della Tuscia!

**TusciaTimes.eu**  
(.LIT)  
(.COM)

Quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, Cultura, Sport, Meteo, Cronaca e tant'altro ...



**Tirabaci**  
ARTISTI NELL'ARTE DEL CAPELLO RICCIO  
...perché i capelli ricci non sono tutti uguali e noi di Tirabaci lo sappiamo...

Via Pasubio II - Viterbo  
Tel. 3282916506  
www.tirabaciparrucchieri.it  
info@tirabaciparrucchieri.it

HOME ARCHIVIO » ATTUALITÀ CRONACA POLITICA CULTURA SANITÀ SPORT COMUNI  
ECONOMIA UNITUS SOCIALE IN CITTA' ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2022

**MIGLIOR  
SITO** 2022

 REVIEWBOX

TRANSLATE

DATA E ORA



Viterbo

Oggi è Giovedì 7 Luglio 2022

TOGETHER - TLN 94, 848 E 629 DT



## Consorzi di bonifica del Lazio: importanti attestazioni per il lavoro svolto da Regione Lazio e comune di Roma

7 Luglio 2022 Notizie dai Comuni

“Commentiamo davvero con soddisfazione l'incipit registrato nel corso dell'intervento all'Assemblea Nazionale di Anbi (l'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del



PER PARTECIPARE SCRIVI A  
[redazionegether@tln94@gmail.com](mailto:redazionegether@tln94.it)

#### I NOSTRI SPONSOR

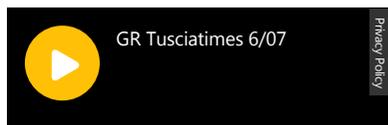


#### RADIO SVOLTA MEDIA PARTNER

Clicca per ascoltare [Radio Svolta](#)



Clicca per ascoltare i Podcast  
 di Tuscia Times sulla Radio



territorio e acque irrigue) da parte dell'Assessore ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture del Comune di Roma, Ornella Segnalini, che ha inteso ufficializzare la volontà del Comune di Roma ad avvalersi del Consorzio di Bonifica Litorale Nord di Roma, quale braccio operativo, per poter porre in essere alcuni dei lavori di manutenzione del perimetro della Capitale". Così Nicolò Sacchetti, Presidente del CBLN, che ha aggiunto. "La volontà del nostro Consorzio di rappresentare una parte attiva per la difesa idrogeologica del territorio per tutte le amministrazioni comunali, ben si traduce con questo impegno che auspichiamo possa presto diventare realtà per poter



rappresentare un primo passo ed un esempio da imitare per una sempre maggiore concertazione e sinergia". Durante i lavori assembleari, ai quali ha preso parte una nutrita rappresentanza del Consorzio di Bonifica di Roma, così come delle altre strutture di Bonifica del territorio regionale, dinanzi a Ministri e rappresentanti vari delle Istituzioni e ai referenti di tutti i Consorzi di Bonifica italiani, anche il Vice Presidente della Regione

Lazio, Daniele Leodori, ha dato atto, ad Anbi Lazio, di rappresentare oggi un punto fermo per concertare e dialogare con l'Ente Regione le attività da pianificare per la salvaguardia del delicato territorio oltre che per la garanzia dell'attività irrigua a sostegno del territorio. Attività strategica ancor di più in questo momento di cambio climatico. Essere d'ausilio delle imprese, dei consorziati e dei cittadini diventa per noi più che di una mission. Come Anbi Lazio – hanno



aggiunto il Presidente Sonia Ricci ed il direttore Andrea Renna – giudichiamo un punto di partenza e non certo di arrivo le testimonianze ricevute che devono concorrere a continuare nella volontà dell'impegno a lavorare per il bene dei territori. I dirigenti di Anbi Lazio hanno sottolineato positivamente le conclusioni dell'intervento del Ministro Stefano Patuanelli, che ha delegato alle Politiche Agricole e che ha affermato tra l'altro come sia indispensabile una struttura in grado di coordinare le competenze frammentate superando lo stato di emergenza mettendo a sistema progetti e risorse, superando visioni diverse, non guardando a modelli straordinari. La capacità di progettazione di Anbi per il Piano laghetti va supportata a tutti i livelli.

Stiamo ragionando di veicolare alcune risorse per interventi di miglioramento della capacità di irrigazione, tutto legato alla transizione 4.0. Da una parte quindi dobbiamo risparmiare acqua, dall'altra dobbiamo aumentare la captazione, tramite il progetto laghetti. Si tratta di una sfida da vincere nel settore produttivo – ha concluso il Ministro. Per questa sfida Anbi Lazio vuole essere pronta e possibilmente protagonista in positivo.



Print PDF Email

## Articoli correlati

- [Anbi Lazio: approvati due progetti dei Consorzi di Bonifica Litorale Nord e Lazio Sud Ovest, per la realizzazione di opere idriche](#)
- [I consorzi di bonifica del Lazio protagonisti al Villaggio Coldiretti. Dal 5 al 7 ottobre al Circo Massimo](#)
- [Consorzi di Bonifica del Lazio, Anbi incontra i sindacati](#)

CONSORZI BONIFICA